ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	12	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. — Lunedì 12 Agosto 1895 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 12 Agosto 1895 — Num. 223

Abbonamento bimensile
(PER VILLEGGIATURA)

Tribuna quotidiana . . . . L. 3.50
Trib. quot. e Supplemento . . „ 4.50
Trib. quot., Suppl. e Trib. mensile „ 6.00

Gli abbonati aggiungendo al prezzo di abbonamento **Lire DUE** potranno avere un magnifico

PARASOLE PER SIGNORA

di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano.

Roma, 11 Agosto 1895

Il Governo ungherese ha voluto mostrare che non ha paura della libertà, e nonostante le voci corse secondo le quali il Congresso della nazionalità non magiare sarebbe stato proibito dalla autorità; il Congresso si è aperto ieri ed ha cominciato i suoi lavori.

L'atto di coraggio e di ossequio alla libertà è tanto più meritorio nel Governo ungherese, in quanto che e le proporzioni numeriche delle nazionalità non magiare a fronte della magiara e le loro tradizioni non permettono di considerare con occhio assolutamente indifferente la loro agitazione.

Stando al censimento del 1890, l'Ungheria conta 17 milioni e mezzo di abitanti. Di questi appena sette milioni e mezzo sono di origine e di lingua magiari; cinque milioni sono slavi (czechi, slovachi, ruteni, sloveni, croati o serbi) due milioni e mezzo sono rumeni, della Transilvania; due milioni di tedeschi sparsi, o agglomerati in piccole comunità in Transilvania e nel resto del regno ungarico.

Durante la rivoluzione del 1848–49 serbi e croati, rumeni e tedeschi, non diedero agli eroici magiari meno da fare degli austriaci. Mentre la Dieta di Pest si adoperava a separare la sorte dell'Ungheria da quella dell'Austria, ad Agram si risolveva di separare la Croazia dall'Ungheria e i croati furono prima degli austriaci in campo contro gli ungheresi.

L'animosità dei serbo-croati non si è calmata dopo quel tempo; ma ancora più vivace e rumorosa della loro è diventata quella dei rumeni di Transilvania.

Ambedue queste nazionalità sostengono di essere oppresse dai magiari, la cui lingua è per tutti la lingua ufficiale del regno, e che grazie alle loro attitudini di governo, alla loro energia, ed anche grazie alla disorganizzazione delle altre nazionalità, impongono a tutti la legge.

Inoltre, i serbi e i croati hanno sempre gli occhi volti alla Russia, il solo nome della quale eccita in Ungheria propositi di vendetta; e i rumeni guardano con invidia ai loro connazionali raccolti nel giovine regno di Rumenia.

Costoro sono instancabili; hanno diretto non è molto una protesta all'imperatore Francesco Giuseppe, chiedendo di essere difesi dalle persecuzioni degli ungheresi: cercano di interporre alla loro causa l'opinione pubblica di tutti gli Stati, distribuiscono libri ed opuscoli scritti in tutte le lingue per provare che la libertà di cui va altiera l'Ungheria e per la quale, secondo la sentenza di Francesco Deak, tutti i cittadini del regno di Ungheria devono sentirsi magiari, non è che a beneficio degli ungheresi.

Due anni or sono ebbe luogo a Klausemburg un grande processo di Stato a carico di un cospicuo numero di rumeni, che si chiuse con molte condanne e che inasprì anzichè sedare la contesa.

Il Congresso che ora si tiene a Budapest si propone di giovarsi delle vie legali per conseguire due scopi. Il primo, diremo così, d'ordine interno, è di dare unità di azione alle diverse nazionalità e organizzare il lavoro per le prossime elezioni; — il secondo è di ottenere, sempre con le vie legali, una serie di riforme amministrative e giudiziarie ed anche ecclesiastiche che facciano diventare una realtà quella eguaglianza davanti alla legge che dicono esistere soltanto in teoria.

E' difficile giudicare se e fino a qual punto abbiano ragione. Ma non si può non rimanere colpiti dal fatto che mentre l'Ungheria, per gli spiriti liberali che animano i suoi uomini di Stato, ha fatto, dal giorno della sua costituzione ad oggi, progressi mirabili, ha preceduto tutti gli Stati sulla via di certe riforme economiche (noteremo soltanto quella del ribasso dei prezzi delle ferrovie) ha stabilito sulle più salde basi il suo credito, ha condotto a termine, nonostante l'ostilità del Vaticano, leggi ispirate a tolleranza religiosa; e i fautori della piccola autonomia e delle piccole nazionalità, indifferenti per questi grandi risultati ottenuti, che pure tornano a loro beneficio, sembra che si lascino in genere guidare da concetti esclusivi e non sempre in armonia colle aspirazioni liberali del tempo.

Conosci te stesso!

Non passa giorno senza che i giornali liberali inglesi pubblichino una o più lettere di corrispondenti improvvisati che indicano in certi errori d'indole generale o locale, commessi dal partito, la causa della terribile disfatta dal partito subita.

Questo modo di accettare la sconfitta è tanto dignitoso che può parer perfino superbo. Con esso l'uomo viene a dire che la causa ch'egli ha abbracciato è tanto buona, che il partito al quale ha dato il suo nome è tanto forte, che nulla, fuorchè la propria colpa o il proprio errore, potrebbe rapirgli la vittoria.

Questa attitudine virile che esclude la sciocca e volgare idea di una cieca fortuna che governi gli eventi, e sottrae allo sconforto e alla disperazione i fedeli servitori del popolo, che anch'essi talvolta si vedono da lui abbandonati, ci duole di non vederla presa dai vinti della recente lotta elettorale in Italia.

Se essi non hanno riportato quella segnalata vittoria che si aspettavano, non passa loro neanche per il capo che la colpa possa esser loro. La colpa è tutta del Governo che ha violentato la coscienza di tre quarti degli elettori.

Il fatto che in quella stessa Camera il numero degli oppositori si è andato di giorno in giorno assottigliando; il fatto che tra le file dell'opposizione chi lo ha detto apertamente e chi tacendo ha dimostrato che certi metodi di guerra non gli piacciono; questi fatti di così chiaro significato, non hanno alcun valore; il Parlamento che non li ascolta è un Parlamento servile.

In Senato ha luogo un piccolo movimento che lascia credere si possa quivi raggranellare un qualche nucleo di oppositori, per ritentare la guerra mossa invano all'on. Crispi nell'aula di Montecitorio, e tosto si grida: Viva il Senato!

I lavori si chiudono invece al palazzo Madama con complimenti ed elogi all'opera dell'on. Crispi e dei suoi colleghi, e tosto il grido di viva si cambia in quello di: Morte al Senato!

I senatori che il giorno prima eran forti, sereni, indipendenti, diventano ad un tratto vecchi, acciaccosi, lumaconi.

Rimaneva la magistratura, innanzi alla quale portare le accuse e le denunzie. La magistratura, si dice, pare che voglia fare il dover suo; il magistrato ha ricevuto l'accusa, ha chiamato l'accusatore, lo ha interrogato, si è intrattenuto con lui cinque ore. Le cose vanno bene. Le stalle d'Augia della politica italiana saranno finalmente spazzate; quella nobil fatica che la Camera ha ricusato di fare la farà, nuovo Ercole, il giudice De Feo!

Si aspetta un paio di giorni, e finalmente il giudice De Feo o meglio la Camera di Consiglio da lui interpellata, parla: qui — essa dice — non vedo che vi sia nulla da spazzar più oltre; se da spazzare c'è ci spazzi pure il Parlamento, chè così vuole il tribunale supremo.

Il povero magistrato non ha ancor finito di proferire il suo giudizio, che già piovono contro di lui le insinuazioni e la malvolenza e l'ira di parte lo prende di mira coi suoi strali. Ma sapevamcelo! Era da aspettarsi che avrebbe sentenziato a quel modo! Non è stato egli veduto a braccetto del tale? Non mantiene egli colpevoli relazioni col tal altro?

O fortunati uomini politici, più savii di Socrate, più infallibili del Papa, che non avete mai nulla da rimproverare a voi stessi, che delle vostre disgrazie, dei vostri insuccessi, della inanità dei vostri sforzi, siete sempre sicuri di poter dare la colpa alla fiacchezza, alla servilità, alla corruzione degli altri!

Il vostro sistema è comodo; ma noi temiamo forte che non vi condurrà mai a risultati diversi da quelli che avete ottenuto fin qui. Voi ridete delle vostre sconfitte; rifuggite dalla amarezza di riconoscere i vostri errori; quella amarezza che rende proficue ai forti anche le disfatte.

I francesi al Madagascar
Una causa di 20 milioni — Altre notizie
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 11, ore 2 pomeridiane. — *(Interim)* Il ministero della guerra ha ricevuto il seguente telegramma dal generale Duchesne:

« La prima brigata si è spinta in vista di Soavimandriana. Le truppe Hovas si ritirano successivamente avanti alle nostre. »

— Il sindacato dei macellai intentò un processo per reclamare la restituzione di venti milioni indebitamente percepiti nell'applicazione della tassa di mattazione.

La cifra enorme di cui si tratta, fa di questo processo un processo monstre.

— Iersera presso il tribunale di commercio riunivansi i numerosi creditori dell'introvabile Arton i quali votarono la chiusura definitiva del fallimento del famoso distributore di *chèques* parlamentari.

— Una corrispondenza dalla Martinica annuncia l'arresto dell'ex-deputato Hubbard condannato a 15 giorni di prigione per bancarotta.

— Continua l'inchiesta per la catastrofe ferroviaria di Bazas.

Sembra che se ne voglia rendere responsabile l'ingegnere che fece costruire un muro dell'altezza di due metri il cui sfacelo provocò il sinistro.

— Oggi e nei tre giorni seguenti si celebrerà a Parigi, nella chiesa di Batignolles, il centenario della nascita di S. Antonio da Padova.

Echi dell'esplosione di Aubervilliers
La situazione a Carmaux — Varia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11,30 antimerid. — *(Interim).* L'ingegnere Vuillemin, vittima dell'attentato anarchico di domenica scorsa, ricevette da Parigi una lettera in cui gli si annuncia che tutto non è finito.

Inoltre vennero affissi nei dintorni delle miniere di Aniche numerosi manifesti del seguente tenore:

« Avviso agli operai che ci vogliono pagare un franco.

« A mezzogiorno il direttore dovrebbe essere pugnalato come Carnot. In guardia! *Un gruppo di 30 operai.* »

— A Carmaux non si è più verificato alcun serio incidente.

Si annuncia che gli scioperanti siano decisi a mantenere lo *statu quo* fino al giorno in cui la Società farà conoscere le sue intenzioni definitive.

Nel frattempo non si stamperanno attacchi violenti contro le Società nei giornali socialisti, nè si terranno riunioni di alcuna specie.

Il deputato Vigne d'Octon ha inviato un vibrato telegramma, protestando contro la penosa situazione fatta dalla Società delle vetrerie agli operai.

— Court, corrispondente della *Dépêche* di Tolosa, fu condannato a otto giorni di carcere perchè le sue corrispondenze eccitarono gli scioperanti di Champagnac alla resistenza.

— Sono state prese severissime misure affinchè gli stranieri espulsi non rientrino in Francia.

Ultimamente vennero espulsi 48 individui per anarchia: 30 di essi sono italiani.

Le vittime delle miniere
Il naufragio di un vapore
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 11, ore 11,30 antimerid. — *(Interim)* Ad Arras è avvenuta una esplosione in una miniera.

L'operaio italiano Valentino Innocenti, trentanovenne, vi rimase morto.

L'operaio belga Deloy rimase gravemente ferito.

Si ha da Brest in data 10:

« Un vapore affondò la notte scorsa presso l'isola Ouessant. Soltanto il tubo della caldaia è visibile. S'ignora la sorte dell'equipaggio. Si crede che il vapore sommerso sia il *Miranda* di Amburgo.

E' stato spedito un rimorchiatore sul luogo della catastrofe. »

BREST, 11. — Un vapore francese raccolse ieri 41 naufraghi del vapore tedesco *Miranda*, affondato presso l'isola Ouessant, in seguito a fitta nebbia.

Il *Miranda* è completamente perduto.

L'erede della corona austriaca

VIENNA, 10. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'arciduca Ferdinando è malato di bronchite, e che un lungo periodo di riguardo gli è necessario. Per consiglio dei medici egli non assisterà alle manovre d'autunno.

Pel ritorno di Ferdinando

SOFIA, 11. — Il giornale *Mir*, parlando dell'arrivo del principe Ferdinando, il quale è atteso lunedì mattina, nota che il municipio gli prepara un brillante ricevimento.

Il *Mir* approva l'intenzione del municipio e soggiunge:

« Dobbiamo manifestare, con tutta la forza, il nostro amore e la nostra devozione al principe e provare ai suoi nemici interni ed esteri che i loro attacchi hanno per sola conseguenza di aumentare l'amore e la devozione dei bulgari verso il principe e la dinastia. »

Il Congresso delle nazionalità non magiare

BUDAPEST, 11. — E' stato aperto ieri il Congresso delle nazionalità non magiare. Erano presenti 300 congressisti.

Primo parlò Mangra, constatando che le nazionalità non magiare non volgono lo sguardo verso lo straniero. « Non abbiamo, soggiunse egli, tendenze di alto tradimento. » (Applausi frenetici).

Furono quindi eletti presidenti un serbo, un rumeno ed uno slovacco, i quali proposero d'inviare un dispaccio d'omaggio all'imperatore ed lasciti.

In principio di seduta venne rifiutato l'ingresso ad una grande deputazione, la quale non apparteneva al partito nazionale. (Rumori, tumulto).

I rappresentanti rumeni, serbi e slovacchi, ai quali il Comitato vietò l'ingresso, formularono una dichiarazione, colla quale protestano contro tutte le decisioni del Congresso, i cui membri non sono autorizzati a parlare in nome delle nazionalità non magiare e pregano il Governo a proibire il Congresso, le cui tendenze sono pericolose per la nazionalità e la cara patria ungherese.

Il Congresso ha approvato all'unanimità il seguente programma: conservazione dell'integrità del Regno, scopo questo che non può costituire il distintivo di una sola nazionalità; autonomia nazionale; riforma della legge delle nazionalità; riforma della legge elettorale; revisione delle leggi ecclesiastiche; presentazione di un Memoriale all'imperatore e comunicazione d'informazioni alla stampa europea.

Le geremiadi del "Temps"
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 9 ant. — *(Interim).* — Il *Temps*, parlando in un articolo di fondo del termine dei lavori del Senato italiano e delle espressioni di riconoscenza che vi si udirono per la grande opera compiuta da Crispi, dice che questi è un uomo forte e privilegiato. Egli può dire come Cesare: *Veni, vidi, vici*: mentre mai Cavour e altri principali autori dell'unità nazionale videro l'intero paese mettersi a piedi simile offerta di riconoscenza e fiducia. Dice che Crispi deve esserne soddisfatto.

Constata come i voti dell'opposizione gradualmente si siano andati limitando e ne rinviene la naturale spiegazione nell'indirizzo dell'opposizione stessa, essendo impossibile che la Destra capitanata da Rudinì lotti insieme ai partiti estremi. Ciò paralizza l'opposizione.

Oramai tutto riesce, tutto sorride a Crispi il quale dispone del potere e di forze formidabili ma il quarto d'ora di Rabelais è solamente aggiornato.

Giorno verrà però in cui bisognerà, *bon gré, mal gré*, liquidare il passato.

Questa del *Temps* è diventata una vera monomania, anzi per il tono malinconico dei suoi articoli sull'Italia, diremo una vera lipemania.

Una volta erano i giornali così detti *boulevardiers* che con poco spirito e minor garbo, si occupavano quotidianamente delle cose italiane, e soprattutto del *signor* Crispi. Oggi è un organo officioso così autorevole come il *Temps* che non lascia passar giorno senza mandarci le sue previsioni ed i suoi moniti.

Curiosa smania questa di un giornalismo il quale si occupa più dei ministri italiani che dei ministri francesi. Curiosa ed eccezionale; perchè invano si cercherebbe, non diremo nei fogli italiani, ma in quelli inglesi, tedeschi austriaci o spagnuoli, un esempio più singolare di sollecitudine, e quasi quasi diremmo di preoccupazione a riguardo nostro.

Che voglia significare forse non esser poi l'Italia quella insignificante nazione che i francesi vanno battezzando come indegna della loro amicizia, e solo degna del loro disprezzo? Se questo vuol significare tanto meglio. Prendiamone atto e consoliamocene come di una confessione tacita e preziosa.

E poichè siamo in argomento, e l'argomento ci è fornito dal *Temps*, ricordiamo che l'odierno articolo che il telegrafo ci ha riassunto, è stato due giorni fa preceduto da una specie di profilo del marchese di Rudinì, che il giornale meritamente loda, pur non pensando che l'egregio uomo una altra volta fu successore di Crispi, e non ebbe per questo, durante il suo ministero, maggiori favori dai francesi di quelli che abbia Crispi medesimo.

Tutta la buona volontà si spezzò di fronte ad una serie di mali trattamenti e di impertinenze di cui si conserva sempre il ricordo, e di fronte ad un inasprimento della guerra commerciale e finanziaria della quale l'on. Luigi Luzzatti deve certo conservare memoria dolorosa.

Ora il *Temps* predice la liquidazione dell'on. Crispi a non lunga scadenza, come ieri predicava il ritorno al Governo del marchese di Rudinì. E bene, noi crediamo che il suo giudizio e il suo pronostico siano mal digeriti e frettolosi come sono tutti i giudizi ed i pronostici che ci vengono dalla Francia.

In ogni modo, poichè nulla havvi di eterno a questo mondo, quando avverrà, più tardi che sia possibile, il mutamento, crediamo che faranno assai bene coloro che oggi sono tanto leggiadramente accarezzati e lisciati dai giornali francesi, a non farsi delle illusioni.

Essi devono ricordare che in politica l'esperienza è altrettanto necessaria quanto il tatto, l'ingegno, e... perchè no? la onesta scaltrezza!

GLADSTONE E L'ARMENIA

LONDRA, 7. — *(Pep.)* Ho fatto ieri una corsa fino a Chester — quasi cinque ore di ferrovia — per assistere al discorso che vi doveva pronunziare nel pomeriggio Gladstone, la cui comparsa nella città famosa pel suoi formaggi diede occasione ad uno di quei frenetici scoppi d'entusiasmo quali non ho mai veduto altro che in questo paese, i cui abitanti sono generalmente noti per la loro freddezza e imperturbabilità.

Accompagnavano il vecchio illustre il duca di Westminster, che doveva presiedere al *meeting*, i vescovi di Chester e di Hereford, lord Kenyon, varii deputati e i componenti della Deputazione armena.

Nello vie il *great old man* fu accolto con un entusiasmo confinante quasi colla pazzia e nella sala, in cui pigiavansi, come tante acciughe in un barile, più centinaia di persone, l'udienza si alzò in piedi di scatto, in massa, al suo apparire. Gli urrà, gli evviva, i battimani si susseguirono lunghi, interminabili, frenetici, finchè finiti e spossati, gocciolanti di sudore, colle mani gonfie e peste gli astanti dovettero sedersi per mancanza di fiato, di voce e di forza: un vero delirio.

Sembra che Gladstone avesse a bella posta espresso il desiderio che una sala di dimensioni più piccole dell'ordinario venisse prescelta pel *meeting*, temendo che altrimenti non potesse ora più udirsi, da tutti i presenti indistintamente, la sua voce.

Tale richiesta obbligò il Consiglio organizzatore a rifiutare l'ammissione ad una enorme quantità di gente.

Iavano o'rivansi da molti, che avevano come me, fatte espressamente molte miglia in ferrovia, due, tre, cinque e più sterline per un biglietto; invano rovesciavasi tutta la piena della loro indignazione sfogandosi a dire delle insolenze agli imperturbabili cerberi collocati all'entrata; i biglietti distribuiti erano già troppo numerosi e la udienza dilagava, rigurgitava nella strada, assediando l'entrata, facendo agli sportelli ed alle gradinate, urlando e bestemmiando contro la mala ventura e insolentendo contro il Comitato.

La duchessa di Westminster e la signora Gladstone entrarono insieme accolte anch'esse da vivissimi applausi.

Gladstone appariva fresco, vegeto e robusto più di un giovanotto, benchè si avvicini ormai al suo ottantacinquesimo anno di età. Si appoggiava, camminando, al bastone. Aveva indosso un soprabito nero e al collo una cravatta a quadrettini, ma non portava all'occhiello l'abituale ed ormai proverbiale marrolino.

Ascoltava cogitabondo, come sopra pensiero, approvando di tempo in tempo col movimento del capo le frasi più salienti pronunziate dal duca di Westminster.

Allorchè si alzò scoppiò di nuovo un uragano di applausi assordanti e scroscianti.

Coloro che lo avevano udito parlare in altre occasioni e ne conoscevano il modo di porgere e di esprimersi, furono in grado di giudicare fino dalle prime frasi che il venerando e illustre uomo si accingeva a pronunziare un discorso di eccezionale gravità e importanza, uno di quelli che fanno epoca e restano memorabili nella storia dei tempi e delle nazioni. Le sue fattezze conservano la rigidità abituale dinanzi alle scalmane degli applausi, all'agitarsi delle braccia e delle mani, allo sventolio dei fazzoletti e dei cappelli. Al lieve rossore del volto, che indica la salute e la robustezza, subentrò momentaneamente un estremo pallore; ma ben presto si riacceso e si rianimò tutto, mentre gli occhi del grand'uomo sfavillavano e lucevano come due stelle. Il suo gesto largo ma senza esagerazioni si faceva enfatico ed energico allorchè egli pronunziava una di quelle frasi roventi che traducevano la sua interna indignazione e inchiodavano sulla gogna, mettevano alla berlina, additavano al disprezzo ed al dileggio del mondo e dei posteri il Governo turco, le cui nequizie e le cui delinquenze contro i cristiani — disse — e si spiegano con quattro sole terribili parole: *Plunder, murder, rape and torture* — Saccheggio, assassinio, rapina e tortura.

Il gran vegliardo fu in certi momenti veramente sublime e la sua voce squillante, vibrata, rimbombante sonorava e si spandeva da un punto all'altro della sala, al di sopra delle teste di quella moltitudine, che pendeva ansiosa dalle sue labbra, come rombo di tuono, accendendo nei cuori l'entusiasmo che scoppiava involontariamente in un uragano di applausi e di battimani.

In questa come in altre occasioni durante gli ultimi anni fu dato ai presenti di assistere ad uno spettacolo che è stato una delle più notevoli caratteristiche dell'oratoria gladstoniana: voglio dire alla trasformazione fisica del gran vegliardo.

Ieri egli trasfuse nel suo discorso, nelle sue frasi tutta l'anima sua, tutto il fuoco che ancor circola nelle sue vene e alberga nel suo cuore sempre giovane.

Il vegliardo sembrava trasformarsi, visibilmente ringiovanirsi, e mentre procedeva nelle sue terribili accuse contro i turchi era facile immaginare che il gravame degli anni fosse a un tratto, come per incanto, scomparso e che la ben nota figura di altri tempi, sempre eretta e vigorosa, si rinvigorisse e ringagliardisse alla semplice idea di lavorare e combattere in pro della libertà e degli oppressi.

×

Esordì dicendo che gli eccidi e i massacri commessi in Armenia, erano ben lungi dal doversi considerare come cose concernenti un partito piuttostochè un altro, ma essere eventi che concernono l'umanità tutta.

Andò più in là, e dichiarò che questa non era una questione religiosa, benchè gli oppressori siano maomettani, vittime dei cristiani. « Ciò che diciamo — dichiarò — non lo diciamo per favorire gl'interessi che uniscono una religione all'altra, ma interessi anteriori — interessi che affratellano l'uomo all'uomo ».

Questo fu il tema. L'oratore si astenne dal descrivere gli accoranti e strazianti dettagli dei delitti e degli oltraggi commessi dai turchi nell'infelice Armenia, ma la sua stessa riservatezza, il suo silenzio, che suggerivano al pensiero scene d'inconcepibili orrori, riuscirono più eloquenti delle sue stesse parole.

« Nulla — disse — eccetto che il sentimento più profondo del dovere avrebbe potuto indurre un uomo della mia età, non senza molte noie, a rinunciare anche momentaneamente a quel riposo e a quella tranquillità che sono le ultime delle molte terrene benedizioni che ancor gli rimangono. »

Dopo tale patetica dichiarazione concernente la profondità del sentimento che lo aveva indotto a scendere nuovamente nella lizza, il venerando vegliardo passò a considerare le accuse che numerose si levano contro la Turchia.

Quanto ai dinieghi ed alle smentite del Governo turco, egli li trattò con scorno e disdegno. La menzogna, egli ricordò al *meeting*, era un'arma troppo famigliare alla Sublime Porta. « Tali orribili misfatti, davano all'Europa in generale ed alla Gran Brettagna in particolare il diritto di marciare sull'Armenia e di spodestare i turchi del loro possesso. »

L'udienza scattò in piedi e applaudì ripetutamente e Gladstone se ne valse per ripetere l'asisma che mentre i trattati conferiscono dei diritti essi parimenti impongono dei doveri.

Lunghi e prolungati applausi coronarono la chiusa della splendida orazione che aveva durato circa un'ora, senza che l'insigne vegliardo si fosse stancato, che la sua voce si fosse affievolita, o che egli avesse ricorso alle sue note.

Allorchè sorse nuovamente a ringraziare pel voto unanime dell'assemblea al suo indirizzo, fu accolto da una vera tempesta di applausi che durò per vari minuti.

Allorchè fu ristabilita la calma, le sue parole furono brevi ma contenevano la significante dichiarazione che se erasi deciso quel giorno a parlare, lo aveva fatto col fermo convincimento di far cosa che assistesse e non ostacolasse il Governo di Sua Maestà nel disimpegno delle gravi e serie responsabilità che gravano su di esso per rispetto alla definizione e soluzione delle difficoltà del problema armeno.

In giro per il mondo

Il deputato-*blouse*.

E' morto Thivrier, il deputato-*blouse*.

Egli fu minatore, contadino, poi sindaco a Commentry. Nell'89 i ministri lo fecero consigliere generale e nell'89 deputato.

Nei comizi che precedettero la sua elezione, un giorno, fra le acclamazioni, egli si lasciò scappare questa frase imprudente: « Cittadini, anche se eletto alla Camera, io non lascierò la mia *blouse* di operaio. » Queste parole fecero furore. E così egli apparve con la sua *blouse* turchina alla Camera, alle riunioni, per strada, in teatro, ai funerali, alle riviste, dappertutto.

Era la sua veste di parata; ed egli la portava, con posa tra il burbero e lo sdegnoso, in faccia ai soprabiti ed ai nastrini rossi della Legion d'onore dei suoi colleghi. E pareva dicesse: — Questa val bene i vostri nastri!

Thivrier si fece fare un gran ritratto ad olio vestito della sua *blouse* e il ritratto stette esposto per molto tempo al pubblico. Corto, grosso, la faccia rossa, l'occhio furbo, egli aveva l'aria di dire da quel ritratto: « Osservate bene il deputato-operaio. »

Senonchè, a proposito della *blouse*, si racconta un aneddoto piccante.

Il deputato Thivrier portava sotto la *blouse* il suo bravo soprabito — corretto e di taglio impeccabile — e lo faceva vedere attraverso l'apertura della *blouse* opportunamente sbottonata.

Ora avvenne che una sera il deputato Thivrier si presentò all'*Olimpia*, uno dei *cafè concerts* più eleganti di Parigi, e mostrò il suo bravo biglietto.

Breve dialogo fra il deputato Thivrier e la maschera.

Questa accennando col dito e con molto garbo:
— Ma signore, quella *blouse*?! L'*Olimpia* è un luogo distinto...
— Come — fece il deputato operaio — questa *blouse* non vale la vostra livrea? Ed anche più! Vipreibisco di chiamarmi un vestito senza distinzione.
— Non dico questo — replicò l'altro — ma qui non può, signor deputato...
— Come mi conoscete?
— Sì, signor deputato, poichè vedo che sotto la *blouse* avete il soprabito...
— Ebbene?
— I cattolici nelle sinagoghe mettono il cappello in testa: voi potreste bene per l'*Olimpia* levare la *blouse*! Questione di usi...
— Non è possibile!
— Nessuno vi riconoscerà — lasciate la maschera.
— Oh!
— Lo spettacolo è bellissimo.
— Ah! ah!
— Vi farò aprire un palco.
— Eh! eh!
— Dopo tutto non avete che a levarvi la *blouse* per un momento: io stesso la terrò in consegna. Avete sotto un così bel soprabito!
— E del miglior taglio...

Breve: Thivrier per mostrare il taglio del suo soprabito levò la *blouse* di parata. Comprenderete che tutti i presenti fecero l'elogio del sarto. Così egli entrò e la sua *blouse* passò una sera in un cassetto del camerino dell'*Olimpia*.

E dopo ciò?

Dopo ciò io grido con entusiasmo: — Evviva la *blouse*, la sincera giacchetta grigia del nostro Zavattari!

×

Le persone che hanno la religione dei numeri e più particolarmente quelli che credono alle particolari virtù del numero nove — nove specie di angeli, nove muse, nove pianeti, ecc., ecc. — impareranno con piacere che il numero nove ha avuto una gran parte nella vita della regina Vittoria d'Inghilterra.

Uno dei fedeli sudditi di S. M. britannica pubblica infatti un opuscolo dove è detto: che il duca di Kent, padre della regina, faceva parte di una schiera di nove figliuoli; che la regina Vittoria è la nona regina d'Inghilterra dopo la rivoluzione del 1688, ch'essa è nata nel secolo decimonono e nell'anno 1819 (1 + 8 + 1 + 9 = 19) ed è salita al trono nel 1837 (1 + 8 + 3 + 7 = 19) nel 19° anno di età; il principe Alberto suo marito nacque nel 1819; essa ebbe nove figliuoli, il principe di Galles, nato il 9 novembre, sposò la figlia di Cristiano IX re di Danimarca, la quale aveva 19 anni...

E dopo, mio Dio? Si può prevedere ciò che ancora seguirà?

In fede mia, io non oso pensarlo.

×

Per finire.

Al sindaco di Castellina Marittima muore una vacca di un suo podere. Corre voce in paese che la vacca sia morta per malattia infettiva e che qualcuno, contro i regolamenti, ne abbia venduto le carni. Necessità di un sopraluogo: e sindaco e segretario fanno la gita al podere, servendosi della solita vettura del Comune e del vetturale Orlando Stacchini. Vanno, vedono, ribriscono.

Al ritorno il vetturale presenta la sua brava nota così:

Conto della vettura fatta per conto del Comune di Castellina Marittima.

Una vettura alla Pieniata, per la visita di quella bestia del signor sindaco Del Magno, in compagnia del segretario, lire 8.

Firmato: Orlando Stacchini.

Storico!

Vice-Richel.

I discorsi del giorno
IL PORTO DI ROMA

Da qualche tempo si è telegrafato ai giornali di fuori che il progetto di congiungere Roma col mare, e di costruire un porto in vicinanza della capitale, sarebbe stato ripreso.

Alcuni fogli locali hanno confermato la notizia, e si sono occupati della questione con particolari più o meno esatti. E, poichè si tratta di argomento che per lunghi anni ha occupato l'opinione pubblica romana, ne ha acuito i legittimi desiderii e le legittime speranze, pare a noi metta conto di non lasciarlo cadere a terra.

Per dire la verità, appena si lessero i primi accenni della risorta questione, si dubitò che si trattasse di una di quelle divagazioni estive che sono spesso una necessità per i giornali a corto di notizie.

Ma divagazione non era; e noi ci siamo posti in condizione di averne la certezza. Parliamone dunque seriamente ed obbiettivamente, perchè la faccenda lo merita, e perchè, se i passi fatti fin da ora continueranno, si può ritenere con grande probabilità che il porto di Roma sia proprio per arrivare... in porto.

Bisticci a parte, ecco, per cominciare, un po' di storia.

L'idea di congiungere Roma col mare, coltivata per lunghi anni, riprese vigore dal giorno in cui la grande città divenne capitale d'Italia.

Non mancarono gli studi e gli studiosi, e fra questi il posto più importante fu tenuto dall'ingegnere romano Filippo Costa, che, perduta la concessione di un suo vasto progetto, si dice ne morisse di dolore.

Venne poi l'ingegnere, anch'esso romano, Francesco Oberholtzer, che tenne dal 1873 al 1892, vale a dire agli ultimi della sua vita, il primo posto nella questione. Il suo progetto di un porto, che conducesse le acque del mare a Roma, fu premiato all'Esposizione di Parigi nel 1878 e lodato dal Lesseps.

Vi attese per venti anni, consumando negli studi anche ingenti capitali; ma il grandioso progetto dovette cedere in presenza della crisi, che ridusse notevolmente la immaginata potenzialità della capitale.

Molti altri presentarono in questo ultimo ventennio progetti più o meno elaborati e fra questi troviamo l'ing. Orlando di Livorno, per la ripristinazione del porto di Traiano; l'ing. Mora per un canale di acqua dolce; il Moro, sostenuto dal Winchelsea, per un porto bacino; l'ing. Gabessi per un canale fluviale, l'uno presso San Paolo, l'altro alla foce; ecc.

Nessun accenno di vitalità per altro in tutti questi progetti. Mancando il sussidio di capitali corrispondenti essi caddero nell'oblio; quando negli ultimi tempi l'architetto Adolfo Cozza, che seguì l'Oberholtzer negli ultimi anni dei suoi lavori e ne ereditò gli studi, pensò di riprendere la questione, presentando un progetto, che si distacca radicalmente da quanto si è fatto sino ad ora.

Questo progetto, per quanto abbiamo potuto sapere, consiste in un porto ad Ostia interamente isolato dalla spiaggia, a cui sarebbe congiunto con un ponte in ferro.

L'autore pretenderebbe con questo mezzo di ovviare agli effetti degli insabbiamenti e contemporaneamente di raggiungere senza troppe spese i fondali necessari per la manovra delle grandi navi.

Il porto che dovrebbe essere come abbiamo detto edificato sulla spiaggia ostiense, sarebbe in comunicazione con Roma mediante una ferrovia a doppio binario di circa 25 chilometri. L'andamento di questa ferrovia permetterebbe la massima velocità, tanto che la distanza fra Roma ed il mare sarebbe superata in 24 minuti.

Il ponte che metterebbe a terra avrebbe 1500 metri di lunghezza. La profondità del bacino sarebbe fra 12,50 e 10 metri. La sua potenzialità commerciale riescirebbe superiore a quella di tutti gli altri porti del Tirreno, perchè capace di far manovrare contemporaneamente venti navi delle massime dimensioni, in piena comunicazione coi docks, mentre potrebbe proteggere in rada e negli ormeggi un numero di navi poco inferiore a quello contenuto nel porto di Genova.

Queste le notizie di fatto. Senonchè i lettori domanderanno: e chi l'ha da costruire questo porto? Le notizie a noi pervenute consentono la risposta. Non il Governo, ma l'iniziativa privata. E questa iniziativa, e i capitali che sono necessari per darle sviluppo, sono forse una realtà più vicina di quanto si possa credere ed immaginare.

Il Governo però, se è vero quanto ci si afferma, è invitato a fare la parte sua. E la parte sua è molto semplice. Assicuratosi che dal lato tecnico gli studi rispondono alla esattezza (e di questo non è dubbio perchè altrimenti i capitalisti non metterebbero un soldo), il Governo deve dare la concessione ed aggiungervi quel concorso morale e materiale che la legge prevede ed autorizza.

Lo farà? E perchè non dovrebbe farlo? Un progetto come quello che si annunzia, a parte l'influenza benefica che porterebbe all'incremento della capitale ed al risveglio dell'attività privata in tutta la grande zona che la circonda, costituirebbe, eseguito che fosse, un grande e insperato trionfo per tutti.

Capitali stranieri, onestamente rimunerati che verrebbero in Italia, e che sarebbero una specie di richiamo ad altri capitali egualmente dedicati a lavori rimuneratici; attività ed energia privata sostituita felicemente a quella esclusiva azione dello Stato dalla quale purtroppo siamo abituati ad attendere tutto; trasformazione radicale e sostanziale, o meglio utilizzazione di tutti gli elementi di prosperità e di ricchezza che sono restati fin qui e restano tuttavia allo stato di semplice potenzialità, e che invano aspetteranno in altro modo la spinta che deve farli muovere utilmente, ecco i primi termini di codesto trionfo.

« Je ne crois pas d'avoir vu une grande ville « si proche à la mer que Rome, qui ait si peu « de communications avec la mer. En Angleterre, « en Hollande, en Amerique, on n'aurait pas « toleré une chose semblable. »

Questo scrisse un giorno il signor Stanley, e l'ardito viaggiatore africano esprimeva per tal guisa tutto un concetto inspirato a quella potenza di iniziativa che è la forza della razza anglosassone, e che è quasi ignorata da noi, gente latina degenerata.

Egli poteva anche dire che nessuna grande città vicina al mare avrebbe come Roma collegata al porto, conseguito prosperità di traffici, risorse di economia agricola, risveglio di produzioni anche industriali.

Posta sulla via che congiunge per una feconda navigazione dall'Atlantico alle nuove civiltà che vanno sbucciando lungo i mari dell'estremo Oriente, sulla via dalla quale passano e si scambiano i prodotti tropicali colle manifatture del settentrione, Roma può dirsi il centro statico del movimento commerciale dei due emisferi.

E se non ne approfitta egli è perchè a questa naturale missione non si è mai preparata; egli è perchè non ha mai considerato che dietro di lei sta una gran parte dell'Europa, di modo che una volta che le navi fossero attirate sulle sue spiaggie, molti problemi commerciali troverebbero la loro più facile soluzione.

Tenuto conto adunque di tutte codeste cose; tenuto conto di quanto si afferma per rapporto agli studi tecnici, ai calcoli finanziari, ed alle previsioni economiche che ci dicono esser state fatte con grande esattezza e rigore; tenuto calcolo specialmente del fatto che i capitali sarebbero pronti per metter mano all'opera nel più breve termine possibile, noi crediamo che il Governo farà bene a secondare una domanda la quale ci dicono abbia trovato in massima singolarissimo favore presso il presidente del Consiglio, ed il ministro dei lavori pubblici.

Ed a ragione; perchè se ad essi toccasse la buona ventura di dare il loro nome ad una impresa la quale sarebbe indizio di un rilevante risveglio della fiducia del capitale straniero nel credito italiano, potrebbero dire di avere vinto una altra grande battaglia.

Ego.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 10. — (*Della Celta.*) Al comm. Viale Davide, che con assiduo ed intelligente lavoro sta mettendo assieme una sommaria situazione del fallimento Bingen, vennero consegnati due pieghi contenenti l'uno 70 biglietti da mille lire, e l'altro 3 cartelle di Rendita pubblica di 1000 lire e 2 da lire 500, che, malgrado opposizione di interessati, il curatore ritenne pertinenti al fallimento.

Oltre le Case di Parigi colle quali i Bingen nel luglio operarono su vastissima scala, tanto da far salire in liquidazione di metà mese (15 luglio) il riporto a 35 centesimi, sono rimaste danneggiate le piazze di Berlino, Francoforte e Trieste.

Delle Banche triestine la più interessata è la figliale de l'*Anglo Austrian Bank* che è creditrice di oltre 400,000 franchi. Il suo direttore, Weinberg è venuto a Genova, assieme al gerente della figliale del *Credit* di Vienna, creditore di più di 100,000 lire.

Il fattorino dei Bingen, Agostino De Velasco presentò al curatore alcune valigiette, scatole e plichi appartenenti ai falliti, e che portavano alcuni la scritta *Gustavo Bingen* ed altri quella di *Enrichetta Bondi.*

Stamane in presenza del giudice delegato e del notaio Repetti si procedette all'apertura di quelle valigie, e vi si rinvennero tanti pacchi di collane, diademi, braccialetti, spilli, ecc., per il valore di *mezzo milione* di lire. In altre scatole si trovarono pizzi e merletti splendidi di Alençon di grande pregio. Nei plichi si trovarono un testamento della signora Giulia Bingen, alcune polizze d'assicurazioni, cartelle di rendita, azioni e valori intestati a persone della famiglia Bingen e ad amici.

In una cassetta di legno si rinvenne poi un *Dossier dell'Università Israelitica* con valori e biglietti di Banca.

Il Bingen Alfredo nella notte del 1.o agosto salì in vettura a piazza Caricamento e si fece trasportare a Cogoleto, dove prese il treno per Marsiglia. Da Marsiglia andò all'Havre, donde domenica mattina imbarcossi per Nuova-York. In quella città vi è una signora Bingen maritata ad un [illegible] americano. Quanto al Gustavo Bingen, pare trovisi nelle vicinanze di Francoforte [illegible], dove la famiglia ha molti parenti. La nostra questura ha trasmesso alle polizie estere la fotografia dei fuggitivi.

L'energia e l'attività del curatore di questo fallimento, comm. Viale è qui lodata da tutti.

— Nel fallimento della *Ditta Dreyfus Frères e C.*, e del suo rappresentante locale Léo Rappaport, la Banca Russa figura creditrice di L. 351,000. E' curatore il rag. Cotta Romusino.

— Stanotte ignoti ladri rubarono 4500 lire nell'ufficio dei facchini della Darsena; quella somma doveva servire al pagamento delle giornate agli operai.

— Stanotte, nella via Sella, una comitiva di dieci teppisti avvinazzati commetteva disordini. Invitati a smettere da due carabinieri, risposero con le più triviali insolenze. I carabinieri tentarono di arrestarne uno. Gli altri si diedero a 'ettare coi carabinieri per toglier loro l'arrestato. Il brigadiere Brunet fu proditoriamente colpito da una pugnalata nella direzione del cuore e stramazzò a terra.

I malviventi fuggirono. Il brigadiere, trasportato all'ospedale, trovasi in gravissimo stato.

Furono operati molti arresti.

Il generale Baratieri

ROVERETO, 11. — Il generale Baratieri visitò, ieri, il municipio e nella sera assistette ad un banchetto di 80 coperti offertogli dalla cittadinanza.

Brindarono applauditi il podestà Malfatti, rilevando le virtù del generale e la grande simpatia sempre qui goduta.

Il generale Baratieri rispose accennando alle vittorie d'Africa, al merito degli ufficiali italiani, e portando un saluto al Trentino, orgoglioso che questo sia la sua terra natia.

Gli studenti di Palermo

Fratello che vendica l'onore di sua sorella

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 11, ore 3,25 pom. — (*Guglinzzo.*) Gli studenti di ingegneria, considerato che il progetto Baccelli, relativo alla personalità giuridica e alla autonomia didattica degli istituti superiori, non menziona la nostra Scuola di applicazione, la quale perciò con minor prestigio ed esigua dotazione resterebbe semplice sezione di Facoltà, votarono un ordine del giorno col quale chiedono che venga pure dichiarata autonoma.

— Certo Borruso, di anni 35, mugnaio nella colonia agricola di San Martino, benchè ammogliato con figli, sedusse una giovinetta pigliandosela poscia in casa. Vencto ieri a quistione col fratello ventenne di costei, certo Giambattista Cusimano, riceveva da questi due fucilate che rendevanlo cadavere. L'uccisore si costituiva poscia ai reali carabinieri.

Operai milanesi a Firenze

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 11, ore 2 pom. — Stamane alle 8,20 sono arrivati 400 operai milanesi. Quasi tutta Firenze fece loro una imponente dimostrazione di simpatia.

Dalle 7 di stamane la piazza della stazione era gremita di gente. Li aspettava una Commissione composta di diversi operai rappresentanti le varie sezioni della Camera del lavoro, e di non poche Società.

Appena arrivato il treno e scambiato il saluto di evviva Firenze e Milano mosse il corteggio composto di circa 21 rappresentanze con musica e bandiere. Percorse le strade principali, si fermò all'*Alhambra*. Ivi nel gran salone presero posto gli operai milanesi e le rappresentanze delle varie Società cittadine.

Al banco della presidenza stavano la Commissione fiorentina dei ricevimenti e la Commissione milanese composta degli operai Masserini, Taddio, Gaglioi, Albini, Nava, Ghiringhelli, Frigerio, Acquati, Rosi.

Parlarono applauditissimi Depretis che in nome degli operai fiorentini portò un saluto ai colleghi milanesi. Quindi al presidente della Camera del lavoro, Stecchi, rispose con parole cordiali Masserini, presidente della Commissione milanese che offrì in dono una pergamena contenuta in elegante cornice colla seguente dedica:

« I — compagni — della — Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro — Sezioni milanesi — Auspicando lieto avvenire — Ai compagni delle sezioni fiorentine — Questo modesto segno — Dei loro sentimenti — Di fratellanza e solidarietà — Offrono. »

I discorsi furono interrotti spesso da grida di viva Milano, viva Firenze. La riunione quindi si sciolse.

Oggi i milanesi visitarono i principali monumenti, Palazzo Vecchio, Viale de' Colli.

Stasera gli operai fiorentini offriranno loro una bicchierata d'onore alla pista velocipedistica Francolini.

Domani visiteranno Fiesole e i dintorni e domani sera ripartiranno.

L'accoglienza non solo degli operai ma di tutta la cittadinanza non poteva essere più cordiale.

Circa trentamila persone facevano ala al loro passaggio.

L'esposizione industriale agricola e artistica

DI CUNEO

CUNEO, 10. — Con intervento di tutte le autorità civili e militari, dell'on. senatore Riberi, dell'on. deputato Galimberti, dei sodalizi e di larga rappresentanza della città e della provincia, è stata oggi inaugurata l'Esposizione industriale-agricola-artistica.

Parlarono il sindaco Bocca e l'ingegnere Arnaud, che svolse il concetto di trasformare quest'Esposizione in una Mostra campionaria permanente, come è intendimento dei promotori.

Seguì la visita dell'Esposizione. Questa è riuscita molto interessante.

La città è animatissima e si preparano festeggiamenti variati e parecchi importanti Congressi nazionali.

Per il XX Settembre

(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 11, ore 11 ant. — La Giunta municipale, accettando l'invito del Municipio di Roma, ha deliberato all'unanimità di intervenire ufficialmente alle feste del XX settembre in Roma.

Cronaca delle elezioni amministrative

RIETI, 10. — Ecco finalmente i risultati delle elezioni provinciali; avv. A. Solidati-Tiburzi 1046 voti, avv. cav. Cesare Blasetti 903, eletti. Per il terzo consigliere verte questione fra l'avv. F. Cerbelli e il principe senatore G. Potenziani.

Dicesi che tale questione è stata portata avanti il Consiglio di Stato.

Dopo i nominati, ebbero circa 500 voti l'onorevole Raccuini e il signor C. Mirabelli, sindaco di Labro.

— Ieri sera ebbe luogo la nomina della nuova Giunta municipale.

A sindaco fu rieletto il marchese V. Vecchiarelli, e ad assessori i signori Pietro dott. Michaeli con 19 voti su 28 votanti, avv. Angelo Angelucci con 18, cav. avv. Ceci con 16, avv. D. Deli con 15. A supplenti furono eletti i signori Marzio Rosati e Francesco Marinelli.

×

SALA CONSILINA, 9. — Nel mandamento di Polla, contro il consigliere provinciale uscente signor cav. Filomeno Pellegrini, erano il comm. Giovanni Florenzano e l'avv. Francesco Guariglia.

La lotta è stata aspra; ma il signor Guariglia ha trionfato con una votazione imponente, specialmente in Polla.

×

ANCONA, 10. — (*P. N.*) Oggi alle ore 4, s'è nuovamente adunato il nuovo Consiglio comunale, per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Erano presenti 33 consiglieri.

Presiedeva la seduta il consigliere anziano cav. Francesco Gabrielli.

Il pubblico era numerosissimo. Monsignor Giamagli, nuovo consigliere, siedeva vicino all'ex-sindaco cav. Vecchini.

Procedutosi alla votazione il cav. Francesco Gabrielli è stato eletto sindaco con voti 21 su 32 votanti, 9 schede bianche.

Ottennero un voto il conte Fazioli e l'avvocato Pacetti.

Assessori effettivi sono stati eletti i signori Costantini, avv. Emanuele Raffaele, cav. dott. Petrelli Rigoberto, Moredor Augusto, Della Casa Luigi, Ninchi Luigi.

Assessori supplenti il marchese Trionfi Sigismondo e l'avv. Alfredo Angelucci.

Prima che si sciogliesse la seduta il consigliere avv. Vecchini, ha proposto al Consiglio che sia posta all'ordine del giorno della prima seduta la partecipazione della città di Ancona alle feste giubilari che hanno luogo in Roma nel prossimo settembre.

Il presidente ne ha preso subito atto per la inserzione all'ordine del giorno.

Il cav. Francesco Gabrielli, nuovo sindaco, appartiene al ceto commerciale. E' un patriota di antica data; nel '48 entrò nella Carboneria e nel '49 prese parte all'assedio di Ancona, ove combattè da valoroso sul fortino della darsena, battendo la nave austriaca *La Bellona.*

E' da venti anni consigliere della Camera di commercio e giudice dello stesso tribunale. Ha partecipato colla più grande attività all'amministrazione municipale, entrando più volte nella Giunta.

×

FORMELLO, 10. — Nelle generali elezioni amministrative il cav. Tommaso Vecchiarelli è stato rieletto colla unanimità dei votanti, e nella prima seduta del Consiglio è riuscito primo degli assessori.

Non è a dubitarsi che sarà riconfermato sindaco, e ciò gli varrà come ricompensa meritata della sua opera onesta, assidua, diligente, a favore del nostro Comune.

In via per le isole Tremiti

ANCONA, 10. — (*P.*) — Sono giunti e giungono continuamente alle carceri di Ancona dalla colonia di Porto Ercole non pochi assegnati a domicilio coatto, i quali saranno tradotti alle isole Tremiti col prossimo piroscafo in partenza.

A Porto Ercole vi sono ancora un centinaio di coatti per essere pure tradotti alle isole Tremiti.

DISERTORE?

BARDONECCHIA, 10. — Ieri, presso il colle di Thures, venne arrestato in attitudine sospetta, certo Ferrari Gioacchino d'anni 22, soldato del 12 battaglione cacciatori Alpi di stanza a Novacho.

Egli si dichiarò disertore, non potendo resistere ai mali trattamenti dei suoi superiori.

Siccome potrebbe essere invece un informatore, il vice ispettore avv. Rossi, che con molta avvedutezza e tatto sorveglia a questo confine, lo ha sottoposto ad un minuto interrogatorio, prima di consegnarlo ai carabinieri che stamane lo tradussero a Torino. Si vedrà.

Ancora di De Rosas ed Angius

La terribile scena alla Corte d'Assise

Intorno alla terribile scena avvenuta ieri l'altro alla Corte d'Assise di Sassari togliamo dai giornali sardi, giunti oggi:

« Ieri, dopo lungo dibattimento, è finito il processo contro i banditi De Rosas ed Angius già condannati all'ergastolo per varii delitti ed ora nuovamente processati, il primo per l'assassinio del nobile Luigi Dettori di Cossoine, ed il secondo per complicità nell'assassinio e per uxoricidio.

Erano coimputati, inoltre, gli Spina padre e due figli e certo Obino d'istigazione all'assassinio del Dettori e di favoreggiamento.

Il terribile dramma giudiziario che si è svolto avanti questa Corte d'Assise ha rivelato ancora una volta le condizioni morali e materiali di certi nostri paesi dove gli odii derivanti dalle lotte municipali, dalle piccole e insignificanti quistioni di proprietà, da matrimoni sfumati insieme alla dote, trovano uno strumento naturale nel bandito, nel brigante che vive dominatore e tirannico sopra questo incessante rimescolio di passioni aspre e covate lungamente.

L'assassinato Luigi Dettori, per esempio, era odiato dalle famiglie Spina e Obino per molteplici ragioni: per questioni municipali, per presunte uccisioni di bestiame, di cui il Dettori veniva sospettato autore, e per un certo matrimonio andato a monte.

I briganti De Rosas e Angius intervenivano spesso a mettere pace e risolvere le vertenze fra queste famiglie abbienti di Cossoine.

Ma un bel giorno, essi sospettarono che il Dettori li tradisse, e che si adoperasse per farli catturare.

Su questo loro sospetto soffiarono gli Spina e gli Obino.

Da qui la strage del Dettori tirato ad un agguato, in campagna, ucciso a colpi di fucile e poi decapitato dal De Rosas.

La testa poi, confitta sopra un palo, fu collocata accanto alla casa dell'assassinato.

I briganti De Rosas ed Angius, dopo che furono condannati la prima volta per altro delitto all'ergastolo, denunciarono gli Spina e gli Obino di Cossoine, come istigatori nell'assassinio Dettori.

Di qui il processo che si è chiuso ieri dopo molti giorni di dibattimento.

Contro gli Spina e gli Obino, nonostante molti gravi elementi di accusa, nonostante il contegno fermo e deciso dei briganti Derosas ed Angius nel sostenere il mandato ricevuto, la prova vera, esauriente non è uscita fuori dal dibattimento.

Perciò, in seguito al verdetto dei giurati, questa Corte di Assise ha condannato De Rosas e Angius all'ergastolo per omicidio ed uxoricidio.

Gli Spina e l'Obeino furono assolti dal reato di istigazione nell'assassinio del Dettori, ma condannati a 50 mesi di reclusione pel titolo di favoreggiamento.

Dopo la lettura del verdetto, che risultava negativo a favore degli Obino e degli Spina, entro la gabbia si svolse rapidamente una scena selvaggia che terrorizzò tutto il pubblico.

Derosas ed Angius all'improvviso si avventarono sugli Spina tentando di strangolarli.

I carabinieri si scagliarono sui briganti inferociti e li ridussero con molti sforzi all'impotenza.

Il pubblico impressionatissimo gridava, i briganti urlavano. Pareva il pandemonio.

Redarguito dal presidente, De Rosas rispose ai giurati:

— Così si fa giustizia!

Finalmente i condannati furono fatti uscire e ricondotti in carcere.

L'impressione fu profonda; lo Spina padre fu ad un pelo di dover soggiacere all'attentato.

IL TERREMOTO

TRANI, 10. — Ieri, verso le ore 6 e 1/2 pom., fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, in senso ondulatorio della durata di circa 6 secondi. Nè panico, nè disgrazie.

×

FRAINE (Chieti), 10. — Ieri verso le 6 e 32 si verificò una scossa ondulatoria di terremoto, durata per lo spazio di 4 secondi. Fu avvertita da tutti gli abitanti del paese, che presto abbandonarono le case.

Un panico incredibile invase i fedeli che si trovavano in chiesa, vedendo cadere dalla vòlta di essa, pietrezze e calcina: però nessuna disgrazia.

Dai paesi vicini giungono brutte notizie.

Fuoco alle carceri di Ancona

(*Nostro telegramma particolare*)

ANCONA, 11, ore 10 ant. — (*P. N.*) Stamani, poco dopo le 5, sviluppavasi improvvisamente il fuoco nella casa di pena ove sono ricoverati niente di meno che 734 condannati.

Il fuoco si sviluppava contemporaneamente nel lanificio, nella calzoleria e negli altri laboratori che formavano un casamento di tre piani isolato dal fabbricato ove sono i reclusi.

Alle 7 precipitò il tetto con grande fracasso e trasportò nella rovina i pavimenti dei tre piani sottostanti.

Furono fatte venire molte truppe anche per timore che i detenuti, approfittando della confusione, tentassero di evadere.

Il vasto fabbricato fu tosto circondato dalle truppe.

I reclusi però si prestarono coraggiosamente all'opera di spegnimento assieme ai vigili e alle guardie carcerarie.

Accorsero sul luogo il prefetto e tutte le autorità.

Il fuoco fu domato verso le 9 soltanto, ma temesi che il fabbricato possa da un momento all'altro crollare.

La causa dell'incendio sembra casuale — il danno assai rilevante.

La condotta di tutti i detenuti fu veramente ammirevole.

I danni ascendono a lire centomila.

Si hanno a deplorare 8 feriti.

NOTE PARIGINE

Parigi, 8 agosto.

Ecco dunque quella via Geoffroy-Marie dove ho abitato per tanti anni, divenuta storica per il soggiorno che vi ha fatto Santoro. Quell'umile *Hôtel du Vivarais* il cui nome data da quando la Francia era divisa ancora in provincie, è diventato di botto celebre.

Quel quartiere e il vicino Passage Jauffroy era una volta il ritrovo generale degli spagnuoli di secondo rango che venivano alla capitale per spendervi, o cercarvi il denaro. In questa fausta occasione invece tutti i *reporters* di Parigi e gli « amici » del Santoro hanno popolato quella pacifica via, che poi i *viveurs* conoscono bene perchè conduce alle *Folies-Bergère.*

Nel 1871 ho veduto all'angolo della Rue Geoffrey-Marie scoppiare una bomba comunarda e mi ricordo che la prima impressione che vi ebbi — dopo però quella di ritirarmi in casa — era che mi ricordava un cartellone del teatro *Malibran* ove si vedeva un traditore saltare in aria. La bomba del Santoro però non è punto scoppiata, e se ha dei nuovi esplosibili nel suo baule, scoppieranno a Bruxelles o a Londra. Ciocchè mi pare assai rimarchevole, è che ancora assai la stampa francese, è che dopo le prime gioie da parte di essa per un rifiuto che doveva fare arrabbiare il sig. Crispi, tutta intera si è rifiutata di accettare il « sangue e la vita » che il Santoro offriva alla Francia sull'altare della riconoscenza.

E quando è partito accompagnato come deve esserlo un delegato di pubblica sicurezza, gli hanno detto: *Buon viaggio ed è inutile che ritorni.*

L'incidente così è chiuso e si può parlare d'altro.

×

Di che cosa? Il lunario dice che ora siamo in estate e piove ogni giorno, e l'altra sera ritornando da una illusoria scampagnata, faceva freddo come talvolta non si ha in gennaio. Ond'è che molti ritardano, come faccio io, le vacanze, i viaggi e le escursioni serie attendendo che finisca l'anarchia che pare aver dato — Titano moderno — la scalata al cielo.

Tentiamo pure — in attesa del desiderato raggio del sole — di raggranellare qualche cosa.

D'altronde la vera capitale della Francia per ora è l'Havre — e Rouen ne dimagrisce dalla rabbia.

Il presidente della Repubblica tiene Consiglio all'Havre, e gli havresi sono orgogliosi che i decreti che egli firma portino la data della loro città, Madama Faure ha il suo giorno di ricevimento, e l'alta società havrese tocca il cielo con le dita. L'Havre è sempre stato geloso di Rouen perchè questa è la sede della prefettura, e i rouenesi temono che in tale occasione si riesca a decapitalizzare la loro città. Ma il sig. Faure è troppo avveduto per farlo. Altrimenti potrebbe scoppiare una guerruccia civile alla medioevale e si correbbe il rischio che i rouenesi facessero una spedizione contro l'Havre — o viceversa.

×

Fra i tanti progetti per l'Esposizione del 1900 è sorto ora quello di trasformare l'avenue des Champs Elysées in una via trionfale, fatta di statue degli uomini più celebri della Francia, cinquecento da una parte e cinquecento dall'altra. Si comincierebbe da Brenno e si finirebbe con il sig. Ribot, o con il sig. Goblet — se il sig. Goblet sarà al potere nel 1900. Mille statue non è eccessivo ma come correttivo si aggiunge che queste non saranno che per i grandi re, imperatori, generali e benefattori dell'umanità. I pittori, i poeti, i letterati sarebbero messi a domicilio coatto nei viali che partono dall'Arco della Stella. Si può dunque sperare che insieme si vedrebbero duemila grandi uomini francesi, il che è una bazzecola. Si è calcolato che una per l'altra, perchè ve ne saranno di grandi e di piccole — di statura — e poi naturalmente bisogna fare per Carlomagno qualche cosa di più che per monsieur Grevy, queste statue costerebbero 15,000 franchi l'una, quindi tutti i duemila grandi uomini insieme, trenta milioni.

Sono questi trenta milioni che formano la principale difficoltà. E poi c'è la scelta. Turenne è un grand'uomo. Lo è del pari il generale Duchesne? Per questo bisognerà attendere la fine della spedizione pel Madagascar. Ma il rimedio è facile.

Si nominerà un giurì il quale deciderà a maggioranza di metà più uno, se il tale è o fu un grand'uomo. Resta l'effetto. Molti credono che questa popolazione di grandi uomini sarà noiosa parecchio a vedere. E dopo molte riflessioni — anche dal punto di vista politico — questa via Trionfale non è approvata, ma assai caldamente, che... dagli scultori!

×

La bella Otero ha dunque vinto il suo processo o, per essere più esatti, il tribunale ha deciso che tenersi una bella donna nel proprio appartamento è permesso.

Il proprietario che lo affitta per 15,000 franchi a quell'uomo felice che è il signor Bulpatt voleva che desse lo sfratto alla sua bella — pena 500 franchi al giorno.

Il tribunale ha saggiamente pensato che l'Otero gli costa già abbastanza cara, per aggiungervi questo supplemento quotidiano. Temo ora che il signor Bittner — il pudico proprietario — abbia fatto un passo falso, e che l'Otero, il di lei segretario, il suo maestro di francese, la mamma inevitabile, e i caballeros che la frequentano ne inventeranno d'ogni sorta per rendergli la vita impossibile. E allora si avrebbe il caso allegro che è lui, il Bittner, che sloggierebbe e non la sua magnifica avversaria!

×

All'Esposizione di Bordeaux al momento in cui il giurì stava per assaggiare e giudicare i vini di S. M. l'imperatore delle Russie, il principe Nariskine si alzò e supplicò i giurati di non tener conto che erano vini alleati — ce n'erano anche dei suoi — e di emettere un verdetto rigido, rigoroso... il presidente del giurì commosso fino alle lagrime prese un bicchier di vino imperiale e bevette alla salute dello czar. A questo racconto non manca che l'epilogo: il giurì ha dichiarato che i vini di Crimea sono superiori a quelli di Bordeaux!

Sarebbe il colmo dell'eroismo.

Quasi all'istessa ora in un liceo di Parigi si distribuivano i premi per lo studio della lingua russa.

A quel momento, istintivamente, la musica si mise a suonare l'inno russo. La relazione anche qui è oscura e non ci dice se sono gli strumenti che a un tratto furono presi dalla febbre di Cronstadt o i suonatori. O Francia di Voltaire e di Talleyrand, è egli possibile che queste cose si dicano, si facciano e si narrino, senza farti sbellicar dalle risa!

Il *calembourg* non rispetta nulla. Ecco perchè il sig. Prudhomme è stato allarmato dalla notizia che erasi messo in libertà Santoro (Cent taureaux) e che ha esclamato. Preferisco le corride di Arles!

Inutile il dire che il sig. Prudhomme ha respirato quando seppe che Santoro è stato regalato al Belgio.

Si è subito informato con premura se a Bruxelles c'è un arena.

Folchetto.

Memento.

— Libri nuovi. *La Revue Politique et Parlementaire* è un periodico un po' denso e assai serio come lo indica il suo nome, ove si trattano soggetti che toccano la politica estera e interna, e le questioni costituzionali le più ardue. Nell'ultimo numero oltre un articolo prezioso per la forma e per il fondo sulla « Politica spagnuola » di Castelar, trovo la corrispondenza italiana firmata dal chiarissimo nome del Bonghi. Contiene anche una biografia apologetica del Rudinì opera del signor Giuseppe Flamingo in cui si cercano spiegare alcuni dei fenomeni che offrono i connubi recenti dei partiti italiani.

Da leggersi: Nella *Nouvelle Revue* gli articoli importantissimi dell'ammiraglio X... sulla « Flotta francese e il suo compito strategico. » La conclusione non c'è ancora, ma intanto ne abbiamo che il rimedio proposto alle eventuali cooperazioni in caso di guerra delle flotte nemiche, è rendere « omogenee » la francese, cioè composta di corazzate minori del mastodonti attuali ma *tutte dell'istesso tipo.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Direzione del giornale *La Tribuna*, avendo nel N. 232, anno 1894, del giornale, accolto un articolo bibliografico che lodando una pubblicazione scolastica fatta dalla libreria Dante Alighieri, biasimava senza fondamento alcune pubblicazioni della Ditta G. B. Paravia e C., dichiara che l'estensore dell'articolo non aveva in animo di criticare operette scolastiche che godono largo favore nel pubblico insegnante, e tanto meno di recar danno alla accreditata Ditta G. B. Paravia e C.

A transazione del giudizio per danni promossa da questa ultima la Direzione della *Tribuna* le ha pagato la somma di L. 200 che furono versate per metà all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — per metà all'Educatorio Guido Baccelli.

CRONACA DI ROMA

PER LA CANDIDATURA DE FELICE

Il comizio di stamani in Trastevere

Il *Paradiso Trasteverino* è una trattoria-concerto ricoperta di tendoni quasi-giapponesi, che sorge lungo il viale del Re. Qui si è tenuto stamani alle 10 l'annunciato comizio in favore della candidatura De Felice.

La riunione è riuscita abbastanza numerosa, malgrado uno splendido sole d'agosto si dilettasse a rinnovare sui presenti, che passavano il migliaio, il famoso supplizio di S. Lorenzo.

Dal piccolo palcoscenico — stavamo per dire dal forno — ha parlato Andrea Costa che fragorosi applausi avevano salutato all'arrivo.

Riprodurre nei suoi dettagli il discorso dell'on. deputato socialista, vorrebbe dire ripetere con differente forma i concetti svolti da tutti gli oratori che hanno in questo periodo di battaglie elettorali, sostenuto candidature di condannati da tribunali militari.

L'on. Costa, presentato con poche parole di circostanza dall'avv. Zuccari, vice-presidente del Comitato per De Felice, dopo aver salutato gli elettori del IV collegio, spiega loro l'alto significato da attribuirsi al trionfo del recluso di Volterra, e l'efficacia che esercitano nel popolo queste lotte vivificatrici sollevantesi dalla morta gora del più supino servilismo.

Chiama De Felice, Barbato, Molinari e Bosco, pei quali si affilano le armi elettorali a Roma, a Milano, a Cesena, a Palermo, precursori di una grande rivoluzione sociale.

Accenna alla illegalità dei tribunali militari già condannati dalla coscienza pubblica, e nega che le agitazioni in favore dei reclusi possano ritardare l'atto di giustizia promesso, ma lungamente e inutilmente atteso.

Tratta delle persecuzioni contro la plebe schiacciata dai padroni del capitale, che hanno interesse a soffocare tutto ciò che di nobile e di elevato sorge dalle masse popolari.

E termina augurando che gli elettori del IV collegio di Roma, riescano nel nome di De Felice a mostrare come la coscienza del giusto nel popolo pervenga talora a debellare la pomposa ciarlataneria borghese, che combatte a colpi di milioni e di violenze poliziesche.

Applausi hanno coronato la fine del discorso ed hanno accompagnato l'oratore fino alla carrozza colla quale si è allontanato dal cosidetto *Paradiso.* Che ironia quel nome!

×

Anche questa volta non facevano certamente difetto le misure di polizia destinate a prevenir qualunque eventuale disordine.

All'esterno del locale trovavansi numerosi funzionari di P. S. dirigenti una numerosa squadra di guardie e carabinieri.

Nella prossima Regione tiberina era nascosto un plotone di fanteria e nella caserma di S. Francesco a Ripa, essendo il 12° bersaglieri al campo, era stata mandata una compagnia di allievi carabinieri.

Fortunatamente però non si è avuto a deplorare alcun incidente spiacevole.

PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA

Sappiamo che la Commissione municipale edilizia, riunitasi venerdì scorso, ha concordato le modificazioni da introdursi nel progetto per la Galleria di piazza Colonna, in modo da conciliare le ragioni dell'estetica coll'interesse dei concessionarii.

Da questo lato quindi crediamo che tutte le difficoltà che potevano prevedersi sono appianate.

Sappiamo pure che i concessionarii in questi giorni si sono adoperati e sono riusciti ad intendersi amichevolmente con la maggior parte dei proprietari degli stabili, nello scopo di poter procedere alle espropriazioni ed alle conseguenti demolizioni, senza bisogno di seguire la procedura richiesta dalla legge del 1865.

In seguito di ciò, crediamo che non si tarderà a procedere alla stipulazione del contratto definitivo col municipio, per il quale in questi giorni è atteso a Roma il rappresentante della Società francese fornitrice dei capitali.

DISGUIDI POSTALI

Son circa due mesi che ci giungono giornalmente da ogni parte d'Italia, e più specialmente dai paesi dove fanno servizio le ambulanze postali Roma-Firenze-Bologna, infinità di reclami per i persistenti disguidi e conseguenti ritardi nella consegna dei giornali.

Per ragione di forse esagerate economie si sono diminuiti gli impiegati, ed imposto a quelli destinati al servizio degli ambulanti un lavoro tale da render loro impossibile la divisione delle corrispondenze lungo le linee, per cui lettere e specialmente giornali giunti alle stazioni di destinazione non essendo ancora divisi, proseguono per la linea, e tornano al luogo del loro indirizzo con un ritardo talvolta perfino di 24 ore.

Moltissimi rivenditori ci scrivono avvertendoci di questi ritardi per declinare ogni responsabilità nella mancata vendita del giornale, e non pochi abbonati ci fanno sapere che continuando di questo passo non intendono affatto di rinnovare l'abbonamento ad un giornale che arriva loro due giorni dopo.

I rivenditori e gli associati hanno ragioni da vendere, e noi queste ragioni abbiamo cercato di far valere presso l'amministrazione delle poste.

Ne abbiamo ricevuto sempre delle risposte rassicuranti, che nel momento ci hanno tranquillizzati, ma che poi col rinnovarsi dei lamentati inconvenienti hanno perduto il loro valore.

Non farà meraviglia per ciò, se pubblicamente richiamiamo su questo fatto l'attenzione delle autorità superiori.

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Elena non le chiese il nome.

Con una occhiata, ella aveva penetrato una parte del mistero di quella fuga, il dramma segreto di quella esistenza consacrata (non ne dubitava punto) al sagrificio.

— Come farete con una pigionante di più? — chiese la donna al pittore.

— Ci adatteremo alla meglio. Domani le prepareremo alla meglio la soffitta sopra di noi che è libera. Sono centoventi franchi di fitto all'anno. Non è cara... Verrete a vederci?

La giovane si inchinò dicendo:

— Sì, sì... Buona notte a tutti...

Ma ella pensava:

— Domani sarò ben lungi!

Rincasata che fu, venne colpita da una sensazione di freddo che le agghiacciò il cuore.

Non le rimanevano da passare che pochi istanti in quella casa che stava per abbandonare per sempre; e pensando alla graziosa giovane che aveva veduto dal pittore, capiva meglio le parole dette da Escoubero poco prima:

— Conosco dei più disgraziati di noi!

Il volto leggiadro della giovane si era impresso subito nella sua memoria come un ritratto sopra una lastra fotografica.

Che cosa ne sarebbe stato di quella misera giovane che si diceva senza appoggio, senza denaro, la quale veniva a Parigi in cerca di un pane e per nascondervi la propria colpa?

Di che cosa avrebbe vissuto?

Ah se la giovane avesse saputo che la sconosciuta era la vittima di quella famiglia dei Corbiere nella quale ella stava per introdursi da una porticina segreta!...

Se ella avesse potuto penetrare il segreto di quella fuga, la causa di quell'onta, se avesse potuto conoscere il dramma, cominciato alla *Breccia del Lupo* e terminato a Blois, in Corte d'Assise, forse un nuovo scrupolo, qualche misterioso timore la avrebbero fermata nella sua fuga.

Ma la giovane non si ricordava nemmeno più di quel dramma, di cui aveva dovuto leggere distrattamente i particolari in qualche giornale dimenticandoli subito.

Ella si disse soltanto, pensando ai vicini che mostravansi così amabili per le miserelle, commossa sino in fondo all'anima dalla visione di quell'infortunio:

— Non li dimenticherò. Se posso, troverò modo di aiutarli!

E siccome il tempo passava, essendo suonate le nove alla chiesa di San Germano dei Prati, si sedè avanti a un piccolo tavolo che le serviva da scrittoio, prese la penna, e con le dita mezzo agghiacciate scrisse la lettera seguente:

« Mio caro Paolino,

« Ti causerò un gran dolore.

« Tu soffrirai dapprima per la mia risoluzione, perchè, lo so, mi ami e vorrei contraccambiarti quest'amore come meriti, ma tale risoluzione diverrà per te, ne sono certa, una causa di benessere e di tranquillità.

« Io ti lascio.

« E' una cosa vile, lo so. Me lo sono ripetuto cento, mille volte. Ho lottato contro la tentazione che mi assaliva. Ho cercato di respingerla, ma la stanchezza, la noia, il disgusto della povertà mi hanno vinta.

« Io parto.

« Poco fa ho mentito con te.

« Io non sono andata a mendicare allievi, a cercare lezioni.

« Lo ho fatto per troppo tempo.

« Abborrisco gli avvilimenti inutili, le suppliche fatte a persone che disprezzo e che burlansi di noi.

« Ne ho riconosciuto d'altronde la vanità da vari anni, da quando logoro i miei stivaletti in corse degradanti.

« Ma, lo vedi bene anche tu, noi siamo impotenti a trionfare dell'avversità e a fare onore ai nostri impegni per umili che siano.

« Io vi rinuncio.

« Tu mi chiedevi poco fa donde venivo.

« Ho passato le mie ore di assenza in conversazione con un amante.

« Impiego questa parola come la più amara delle ironie.

« Io non amo quell'uomo.

« Non amo nulla io!

« Il mio cuore è chiuso, la mia anima ulcerata da anni.

« Tu lo hai ben visto allorchè sei venuto a me in quella notte maledetta in cui avresti fatto meglio a lasciarmi morire.

« Sarei a quest'ora liberata del fardello così pesante per le abbandonate come me, che un padre miserabile e una anche più miserabile madre hanno lanciata nel mondo, senza guida, senza appoggio e senza mezzi di esistenza.

« Morta, avrei avuto meno dolori e tu non soffriresti in questo momento per l'atroce pena che ti causo e non mi maledirésti per tanta indegnità.

« Quell'uomo è ricco.

« Gli sono piaciuta. Me lo ha detto e mi ha proposto un mercato da me accettato: ecco tutto.

« Non cercare di conoscerlo, perchè sarebbe inutile: eppoi che cosa potresti tu contro di lui?

« A coloro i quali dispongono di una grande fortuna non è possibile tutto? Non è permesso loro ogni cosa?

« La prova è che io non lo amo, che non lo amerò mai e che faccio quello che egli vuole!

« Ti ricordi del giorno in cui mi hai ottenuto un biglietto di favore all'*Opera.*

« Si dava il *Fausto.*

« Io occupavo una poltrona di anfiteatro e ti assicuro che mi sentivo umiliata con la mia povera *toilette* in mezzo alle dame splendenti di diamanti che mi circondavano.

« Un signore che occupava una poltrona di orchestra, certamente un abbonato, rimase quasi tutta la sera volto verso di me.

« Il suo binocolo non mi lasciava un istante.

« Io fui dapprima umiliata per quella insistenza; quasi mi irritavo.

« Evidentemente egli doveva stupirsi vedendo me, vestita così semplicemente con un misero abituccio nero, fra le signore che rifulgevano di eleganza e di lusso.

« Di lì ad alcuni giorni lo incontrai.

« E poi lo rividi spesso.

« Sembrava che egli fosse al corrente dei miei menomi passi.

« Egli si azzardò a parlarmi e io lo ascoltai dapprima con ripugnanza, poi con maggior compiacimento.

« Oggi il mercato è conchiuso.

« Egli mi offre una casa circondata da giardini e mobiliata con tutto ciò che può render la vita facile e gradevole.

« Non saprei dirti a qual punto giunge il mio disprezzo per me per una tale debolezza.

« Tuttavia cedo, chiedendomi di qual fango sono impastata!

« Io mi perdono ancor meno la mia ingratitudine verso di te che la mia debolezza!

« Ma il dado è tratto.

« Addio, amico mio.

« Riuniti, la vita ci era troppo pesante.

« Separati, tu ricupererai la indipendenza e il tuo benessere.

« Ti lascio un po' di denaro.

« Prendilo, è tuo.

« Non lo respingere. Non rappresenta forse esso un po' di libertà?

« Se noi ne avessimo posseduto, subiremmo forse tutti questi dolori, tutte queste ferite?

« Io non ti dimenticherò mai!

« Io ti serberò il miglior posto nel mio cuore, il posto che si conviene a un valoroso amico, dolce e buono che non ha mai avuto per me che affetto e generosità.

« Addio!

« Tu non mi potresti maledire più di quel che faccio io, e disprezzarmi più di quel che io faccia!

« Ma la misura è colma e io mi trovo senza coraggio e senza forza!

« Parola di onore: se dovessi ricominciare la nostra vita preferirei gettarmi nella Senna. Ed è forse quello che un giorno farò!

« Addio di nuovo e per sempre.

« Dimenticami! Io non valgo neppure la pena di un ricordo.

Elena. »

La giovane mise la lettera sotto i dieci biglietti da mille del conte Gabriele di Corbiere, che fermò con un peso e si dispose ad uscire.

Al momento di varcare la soglia, diede un'ultima occhiata agli oggetti famigliari che abbandonava per sempre e sentì quasi rimorso di spezzare il filo che la attaccava a quella misera casa.

Ma si fece forza, chiuse la porta con precauzione e scese.

Bisognava che affrontasse per l'ultima volta la portinaia, passando davanti al luogo dove era stata sì spesso fermata.

E infatti lo fu di nuovo.

— Uscite? — chiese la vecchia. — Così tardi...

Ella rispose con una menzogna:

— Vado incontro a mio marito. Glielo ho promesso.

— Badate che gelerete... Fa un freddo da lupi.

— Non importa.

Quando fu per istrada, rabbrividì infatti per l'intenso freddo.

Stette lì lì per perdere di nuovo il coraggio.

Elena aveva detto la verità al marito dichiarandogli di non amare il signor di Corbiere.

Ora, il concedersi senza amore, non è il più crudele dei supplizi per la donna che serba un resto di orgoglio e di pudore?

Nondimeno continuò la sua via.

In piazza San Germano il *coupé* si trovava al suo posto.

Le lanterne spandevano una gran luce avanti alla chiesa.

Elena si avvicinò tutta trepida.

Lo sportello si schiuse.

Una mano si stese verso di lei mentre una voce commossa le sussurrava all'orecchio:

— Vieni!

Elena ubbidì.

Il *coupé* allontanossi subito.

Sui serici cuscini il conte Gabriele di Corbiere [illegible] con vera frenesia la vita alla giovane, [illegible] parole di piacere:

— Alla fine sei mia!

PEL XXV ANNIVERSARIO

Feste regionali

Nella riunione delle rappresentanze rionali tenutasi iersera al Bene Economico, fu stabilito di promuovere cinque grandi feste regionali con premi a coloro che presenteranno ed eseguiranno i migliori progetti.

Per far fronte alle spese si approvò la proposta di emettere delle azioni le quali daranno diritto alla medaglia commemorativa e ad uno speciale diploma, oltre ad altre concessioni che potranno essere in seguito stabilite.

Martedì sera avrà luogo un'altra riunione per concretare meglio il programma e per completare la formazione dei Comitati regionali non ancora costituiti.

Pel monumento a Cavour

Domani, lunedì, convocata dal vice-presidente prof. Ettore Ferrari, si riunirà la Commissione di vigilanza pel monumento a Cavour, alle ore 5 1/2 pomeridiane, nello studio dello scultore prof. Galletti, per accertare nuovamente lo stato dei lavori.

Il XX Settembre e il « Carmen seculare »

L'on. Pierantoni ci comunica questa lettera direttagli da Giosuè Carducci:

« *Caro Pierantoni*,

Colsi a volo la sua proposta del musicare per la festa del 20 settembre alcune strofe del *Carmen saeculare*. L'avevo già pensato anch'io, ma non mi feci avanti a proporre; primo, perchè odio di fare il suggeritore pubblico; secondo, perchè temevo di fare fiasco.

Lo fece musicare Caterina di Russia per suo divertimento; ma l'Italia è capace *di vergognarsi di mostrare di sapere il latino*.

Le strofe dovrebbero essere queste. Le trascrivo, tanto mi piace a risentirne il suono pur asproggiato dalla stridula penna d'acciaio.

Alme Sol, curru nitido diem qui
Promis et celas, aliusque et idem
Nasceris, possis nihil urbe Roma
Visere majus.

Fertilis frugum pecorisque tellus
Spicea donet Cererem corona;
Nutriant fetus et aquae salubres
Et Jovis aurae.

Di, probos mores docili iuventae,
Di, senectuti placidae quietem,
Romulae genti date remque, prolemque
Et decus omne.

Jam Fides, et Pax, et Honor, Pudorque
Priscus, et neglecta redire virtus
Audet, apparetque beata pleno
Copia cornu.

Tuo aff.mo
G. CARDUCCI. »

Ci si dice che il maestro Vessella pensi egli a musicar queste strofe. Lo facesse!

Che male ci sarebbe ad avere, oltre quello che, uscirà dal concorso dell'Accademia di Santa Cecilia, un altro inno pel XX Settembre, ed ispirato a queste strofe meravigliose?

Il Consiglio provinciale si adunerà domani per procedere alla nomina della Deputazione.

Per la candidatura Damiani. — Iersera, in una imponentissima riunione, quasi tutti gli elettori del collegio di Alcamo residenti in Roma acclamarono la candidatura dell'on. Abele Damiani.

Pronunziò un applaudito discorso il dottor Gioacchino Borruso, facendo rilevare l'importanza della persona di Damiani come uomo politico e come patriota, ed attaccando con molta calma e serenità l'avversario Mauri.

Parlarono applauditissimi anche D'Anna, Domenico Lombardo, Giacomo e Leonardo Borruso, Antonino Russo e Pietro Galante.

In piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera dalle 9 alle 10 1/2 il concerto dell'11.o fanteria:

1. Marcia militare — 2. Verdi « Aroldo » sinfonia — 3. Ponchielli « Gioconda » reminiscenze — 4. Suppé « Donna Juanita » pot-pourry — 5. De Nardis « Lontano dai monti » valtzer.

Cronaca del caldo. — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto o superato i 30 gradi:

Roma 30,8 — Porto Maurizio 30 — Reggio Emilia 30 — Ferrara 30 — Pisa 31,6 — Firenze 31,7 — Arezzo 31,8 — Caserta 30,9 — Porto Empedocle 32 — Siracusa 31,1 — Catania 31,1.

Il grave ferimento di stasera in via dei Maroniti. — Verso le 6 e mezzo di stasera il pittore Amedeo Ricchi, d'anni 24, che abita al n. 3 di via delle Zucchelle, per motivi da nulla, ha attaccato lite con un tale che fa il portiere in via degli Avignonesi.

La lite ha degenerato presto in colluttazione finchè il Ricchi ha ricevuto un colpo di coltello all'addome, che lo ha fatto cadere a terra.

Il feritore si è dato alla fuga, e il ferito è stato trasportato in una vettura da alcuni passanti all'ospedale di San Giacomo, dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Al momento in cui scriviamo gli stanno facendo la laparatomia.

Grassazioni. — Ci telegrafano da Frascati che stanotte, due sconosciuti armati di fucile e bendati, sulla via da Frascati a Monteporzio, aggredirono e depredarono degli oggetti d'oro e di denaro i coniugi Ministrini villeggianti a Monteporzio.

Le indagini delle autorità condussero all'arresto del pregiudicato Giuseppe Meri, che venne riconosciuto dagli aggrediti.

Il fatto ha molto impressionato la numerosa colonia dei villeggianti dei castelli romani.

Il cadavere venuto a galla presso « Ponte Fratta. » — Stamane alla *morgue*, il falegname Gaetano Benvenuti riconobbe nel cadavere ripescato l'altro ieri a *Ponte Fratta*, il suo coinquilino Angelo Pesaresi, d'anni 54, romano, abitante in via della Scala n. 15.

Il Pesaresi ha lasciato la moglie Elena ed una figlia di due anni e 3 mesi — a nome Annita — malata di rosalia.

Era cuoco nell'osteria di Placido Ridolfi in piazza Pollarola n. 15.

Da qualche giorno, il proprietario aveva notato un certo cambiamento ma l'aveva attribuito al dolore per la malattia della figlia.

Egli avvertì inoltre che insieme al Pesaresi era scomparso dal negozio un coltello da *garofolato*, col quale il suicida si sarebbe ferito prima di gettarsi nel Tevere.

Tentato suicidio. — Quest'oggi verso le 5 il cameriere Alfredo Meli, d'anni 21, da Marino, abitante in via San Nicolò de' Cesarini n. 14, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Preso da dolori ha chiamato al soccorso. Venne suo padre Cesare che lo ha accompagnato all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari, dopo eseguita la lavanda dello stomaco, lo hanno tratto fuori di pericolo.

Interrogato, non ha voluto palesare il motivo che lo aveva spinto a togliersi la vita, ma sembra che ci sia di mezzo un amore contrastato.

La disgrazia alla stazione di S. Paolo. — Questa mattina alle 7, il guarda-freni Giacinto Menotti, d'anni 39, da Frosinone, salendo sopra un vagone scivolava, e cadendo in terra rimaneva ferito al sopracciglio sinistro.

Guarirà in otto giorni.

La disgrazia dello stallino. — Iersera lo stallino Adamo Melchiorri, d'anni 32, da Terni, in una rimessa in via Reggio, lettera A, ebbe un calcio da un cavallo che gli produsse la frattura al braccio sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

L'Agenzia Chiari annuncia i seguenti suoi nuovi viaggi all'estero: pel 4 settembre a Lucerna, Francoforte, Berlino, Amburgo, Dresda, Vienna, Grotte di Adelsberg, Trieste (17 giorni): pel 16 settembre a Parigi (8 giorni) e a Parigi e Londra (15 giorni): pel 5 ottobre in Turchia, Palestina, Egitto (40 giorni), pel dicembre il Giro del mondo.

Chiedere i programmi *gratis* all'Agenzia Chiari, via Dante 6, Milano.

La Casa Haasenstein e Vogler avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici di *Pubblicità sui giornali, Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307, primo piano (Piazza San Marcello) trasferendovi anche quello di via Muratte, palazzo Sciarra.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 11 agosto

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761,4
Termom. centigr. massima 31,3; min. 17,4
Umidità a mezzodì relativa 29; assoluta 9,97
Vento a mezzodì — Ovest debolissimo.
Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

AGLI IMPIEGATI CIVILI.

La Ditta **Vationi e Melani**, incominciando dal 31 agosto prossimo, accorderà una pensione speciale a L. 6 al giorno per la

Cura completa delle Acque di Montecatini.

Tale pensione comprende: Visita medica, Ingresso alle sorgenti e al R. Casino, Déjeuner, Pranzo e Alloggio nella Locanda Maggiore.

Per usufruire di detta facilitazione basterà presentare al Maestro di Casa il Biglietto ferroviario a tassa ridotta e una lettera Ufficiale di presentazione firmata dal Sindaco o dal loro Capo Ufficio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore e proprietario della Ditta signor Napoleone Melani.

Medici delle RR. Terme: Direttore Sanitario ed Ispettore Capo prof. comm. **Pietro Grocco**. - *Ispettori:* Prof. cav. *Carlo Fedeli*, Prof. cav. *Paolo Casciani*.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Il grande avvenimento artistico del giorno è

LA MITOLOGIA ILLUSTRATA

da Bartolomeo Pinelli con testo descrittivo del Prof. A. De-Gubernatis. Per abbonamenti dirigersi ai Signori G. Mausier e P. O. Marcco, V. Principe Umberto, 61, Roma.

IL DOTT. ADLER

dentista americano riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 1/2 alle 17 1/2, via Nazionale, 114.

Che in città o in campagna voi stiate De' prodotti alimentari **Maggi** vi provvediate.

Il **Prof. V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, **chiude** le consultazioni *private* in via Salaria, 26, p. p., dal 20 luglio a tutto settembre. Riapertura 1° ottobre dalle 13 alle 15.

La Casa Haasenstein & Vogler

avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici di *Pubblicità sui giornali, Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307, primo piano (Piazza San Marcello) trasferendovi anche quello di via Muratte palazzo Sciarra.

TEATRI

L'inaugurazione della stagione autunnale del *Costanzi* è fissata al 14 settembre con la *Lucrezia Borgia* che verrà eseguita dalla signora Elisa Ferrari, dal tenore Gennari e dal basso Rossi; dirigerà l'orchestra il maestro Zecconi.

Dopo la *Lucrezia Borgia* si rappresenteranno *La Traviata, I Lombardi, Rigoletto*.

I prezzi, si assicura, saranno mitissimi.

Dell'*Argentina* non se ne parla più. Che sia andato all'aria anche il progetto delle dieci rappresentazioni in settembre?

Spettacoli dell'11 agosto

Circo Reale (ore 9 1/4) — Compagnia equestre Amato — Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteline)

SPEZIA, 11, ore 3 pom. — Con oltre un'ora e mezzo di ritardo giunse alle 11 il treno speciale dei gitanti parmensi. Sono 1000 e vengono per visitare il nostro golfo. Ripartiranno stasera alle 9,40.

CAGLIARI, 10, ore 2,25 pom. — Stamane cadde un muro sovrastante il tetto del palazzo Setti ove è l'Albergo della Scala di Ferro, travolgendo due operai, certi Sanna Giuseppe, di anni 15, e Repollo Antonio. Il primo è moribondo, l'altro malconcio assai.

È morto, sfondato il tetto invadendo la sala di conversazione e due stanze di forestieri, fortunatamente inabitate. I mobili andarono frantumati.

MESSINA, 11, ore 10,40 ant. — Con l'intervento delle autorità civili e militari si è oggi inaugurata la sesta gara provinciale di tiro a segno nazionale. Sono intervenute le Società di Mistretta, Lipari, Santa Lucia, Alì e Santo Stefano.

La Società di Messina non vi ha preso parte, dovendosi preparare alla grande gara nazionale di Roma.

L'on. Nicola Fulci, presidente della Commissione, ringraziò gl'intervenuti.

Tirarono i primi colpi il prefetto, il generale della brigata, il presidente della Deputazione, l'on. Fulci, il rettore dell'Università, il comandante del distretto e un rappresentante della stampa.

AQUILA, 10. — In Lecce dei Marsi sviluppatosi il fuoco nel fienile del proprietario Valletta Candido, vennero distrutti non solo il fienile istesso ma altri adiacenti di altri proprietari.

A stento potè domarsi l'incendio che ha prodotto rilevante danno anche ai fabbricati.

GROSSETO, 11, ore 10,5 ant. — Questa notte nella località detta la *Fossa del Poggio*, nel territorio dell'Alberese, mentre certo Farfarelli Egidio, bracciante, cacciava di contrabbando al cinghiale, è stato colpito al dorso da una fucilata a grossi proiettili. Trasportato al nostro ospedale, versa in pericolo di vita.

Autore del ferimento è stato certo Giovanni Rossi, bracciante, che approfittando del chiaro di luna trovavasi anch'egli alla caccia del cinghiale.

INFORMAZIONI

IL RE A CACCIA

Domani sera S. M. il Re partirà da Monza per Aosta ove arriverà martedì mattina alle 5.

Dopo breve fermata proseguirà per Valsavaranche ove S. M. conta di trattenersi alcuni giorni a caccia.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele è partito ieri sul proprio *yacht Caiola* da Napoli per un giro sul Mediterraneo.

Sua Altezza è diretta alle isole dell'arcipelago greco e conta di fare anche quest'anno un viaggio d'istruzione per la durata di un mese circa.

E' accompagnato dalla sua casa militare.

L'ITALIA AL MAROCCO

La nave *Aretusa*, comandata dal capitano di fregata Boccardi di ritorno dal mare del Nord ha ricevuto ordine di recarsi nel porto di Tangeri e di restarvi fino a nuovo ordine.

LA SQUADRA DI RISERVA

Domani alle 6 pom. partirà da Spezia la squadra di riserva per un giro d'istruzione di una quarantina di giorni lungo la costa del Tirreno e del mar Jonio.

LA REGINA A GRESSONEY

S. M. la Regina è giunta, iersera a Gressoney ed è discesa nella villa De Peccoz, ricevuta dal sindaco Bieler, dal Consiglio comunale, dalla famiglia De Peccoz e dal parroco. Fu acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

L'ON. BACCELLI

L'on. ministro della P. I. è partito ieri sera per Viterbo per visitare quelle Terme.

Il Municipio e la cittadinanza gli fecero festose accoglienze.

L'on. ministro sarà di ritorno fra breve.

RISSA FRA OPERAI BRASILIANI ED ITALIANI

L'*Ag. Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato notizie telegrafiche, secondo le quali sarebbe avvenuta una fiera rissa fra operai brasiliani ed italiani sui lavori della ferrovia del Rio Doce nello Stato d'Espirito Santo (Brasile).

« Al Ministero degli affari esteri non giunse in proposito alcun telegramma dai regi rappresentanti al Brasile; il che fa credere trattarsi di uno di quei fatti, nè talmente gravi da richiedere urgenti provvedimenti d'ordine politico, nè insoliti in luoghi dove sono a contatto numerosi operai di differenti nazionalità.

« Giova intanto avvertire che sul Rio Doce non si sta costruendo alcuna ferrovia, e che, data l'esattezza dell'annunzio, deve trattarsi di operai che stanno lavorando alla ferrovia (già compiuta per 21 chilometri da Victoria a Vianna) destinata a mettere in comunicazione la capitale collo Stato di Minas Geraes, attraversando una regione ch'è posta più al sud e a grande distanza dal Rio Doce. »

MOVIMENTO PREFETTIZIO

Il sottoprefetto di prima classe Indica dott. Gaetano, in aspettativa per salute, è richiamato in servizio.

Leopardi dott. Gaetano sottoprefetto di prima classe in attesa di destinazione è collocato a riposo per anzianità di servizio.

PERSONALE DEL GENIO NAVALE

Con recenti decreti ebbero luogo le seguenti promozioni d'ufficiali macchinisti nel corpo del genio navale:

Capi-macchinisti di 2a classe Zanardi e De Benedetti, promossi capi-macchinisti di 1a classe.

Capi-macchinisti di 3a classe Ceriani e Dalfino, promossi capi-macchinisti di 2a classe, turno di anzianità.

I macchinisti di 1a classe nel corpo RR. equipaggi Chiminelli e Marra sono stati nominati capimacchinisti di 3a classe nel corpo del genio navale, il primo per anzianità ed il secondo per risultato di concorso, a datare dal 1° agosto corrente.

Il signor Chiminelli è ascritto al 3° dipartimento marittimo ed il signor Marra al 1°.

PERSONALE DELLA R. MARINA

Quanto prima avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di commissariato della r. marina.

Commissari capi di 2.a classe. — Avena, dal corpo reali equipaggi del primo dipartimento Napoli, al c. r. e. di Taranto; Cargaterra, dal ministero al c. r. e. in Napoli; Zuccaro, dal ministero alla direzione di artiglieria d'armamenti a Taranto.

Commissari di 1.a classe. — De Lorza, dalla direzione artig. ed arm. del 2.o dipart., al ministero; Pagliai, dalla *Maria Pia* al c. r. e. di Napoli; Rosiph, dal c. r. e. di Napoli al commissariato 3.o dipart.; Murapt, dalla direz. gen. arsenale di Taranto alla *Terribile*; Martina, dalla direz. di Sanità di Napoli al ministero; Romagnoli, dalla Giunta di ricezione di Taranto a quella direz. commissariato; Succi, dal c. r. e. di Taranto a quella Giunta di ricezione; Baleani, dal comando in capo del 1.o dipart. al ministero; Zo, dal c. r. e. 1.o dep. alla *Maria Pia*; Franzoni, dal comando del 1.o dip. al comando nel *Dandolo*; Valente, dalla sotto-direzione autonoma della Maddalena all'ospedale della Maddalena; Silvagni, dalla direz. gen. dell'arsenale del 1.o dip. (*Duilio*) alla dir. gen. dell'arsenale del 1.o dip.; Autuori, dalle costruzioni 1.o dip. alle costr. 1.o dep. a *Duilio*; Riband, dall'osp. della Maddalena alla sotto-direz. autonoma della Maddalena; Corchi, dal 3.o dip. al ministero.

Commissari di 2.a classe. — Bonerandi, dal *Caprera* al c. r. e. 1.o dip.; Laghezza, dal c. r. e. di Taranto al *Caprera*. Fenocchi, dall'art. e arm. di Taranto alla artigl. e arm. di Taranto e *Umbria*; D'Alce, dal c. r. e. Taranto al commissariato di Taranto; Galletti, dal commissariato Taranto e *Umbria* al commiss. di Taranto; Guardati, dall'ospedale di Portovenere al ministero; Perrone, dal c. r. e. del 1.o dip. all'osp. di Portovenere; Bistocoli, dalla direz. di artig. e armam. del 1.o dip. alla Giunta di ricezione del 3.o dip.; De Galateo, dalle costruzioni del 1.o dip. alla direz. gen. arsenale 3.o dip.; Orlando, del commis. del 2.o dip. al c. r. e. a Taranto.

Gli allievi commissari saranno il 26 corrente sottoposti all'esame di idoneità e di concorso per l'avanzamento al grado superiore.

L'esame avrà luogo a Spezia, ove dovranno trovarsi anche gli allievi che frequentarono il corso d'istruzione a Napoli.

La Commissione esaminatrice sarà composta del direttore di commissariato Rella presidente; dell'altro direttore di commissariato Rezzetti, dei commissari capi di seconda classe Percocco e Gastaldi e del commissario di prima classe Lazzarini, membri.

COSE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 11, ore 4 pom.

L'ESPOSIZIONE DEI COSTUMI

Un'altra cosa delle feste estive, stupendamente riuscita, è stata la Mostra dei costumi meridionali, organizzata e ottenuta felicemente dal cav. Giuseppe Schettino, che ha dovuto fare qualche cosa di più di un ministro dell'interno per ottenere, a mezzo dei sindaci e dei prefetti, il concorso di alcuni paesi più caratteristici.

Vi sono una trentina di *tipi*, uno più interessante dell'altro; e nelle donne la bellezza — non quella, si capisce, raffinata dalla eleganza e dalla moda — sovrabbonda.

Bellissima soprattutto è una fanciulla di Pozzilli, una figurina bionda e delicata, che è una vera eccezione signorile negli ordinari tipi contadineschi.

Ed elegantemente bella è una giovane di Procida, vestita nel teatrale costume procidano, che ha una spiccata sontuosità orientale.

Le linee del viso di questa giovane la fanno rassomigliare un po' alla Bellincioni, un po' alla Duse.

Non meno teatrali nei loro costumi due fanciulle sarde di Osilo. Quei costumi sono tra i più ammirati; in rosso fiammante, con bande bianche a ricami e maniche con grossi bottoni di filagrana d'argento; *coppitte* anche rosse con fasce a ricami: un insieme veramente bello.

Costumi belli e ricchi hanno pure due albanesi di Montegrassano, intessuti a lamie d'oro. Le due donne hanno il didietro dei capelli strettamente chiuso in bende di tela, per indicare che sono maritate.

La provincia di Caserta ha dato alla Mostra i migliori campioni di bellezze rusticane. Vi sono due ragazze di Fondi, una bruna e una bionda, assai belle; e una popolana di Cascano formosa quanto una trasteverina. Belle due coppie — uomini e donne — di Picinisco e di San Gregorio a Piedimonte d'Alife. Interessante e vivace una donna leggiadramente vestita, di Celenza Valfortore (Foggia), e originale una contadina di Camelia, con uno spillone-spadino d'argento nei capelli, lungo e pesante enormemente.

Due coppie di Soriano-Calabro rassomigliano nei loro costumi a tinte scure, gli alpigiani della Savoia o della Bassa Baviera. Ed è assai tipico un giovane contadino silano di Nicastro.

E non mancano altre bellezze femminili e altre fogge bizzarre ed originali.

Un enorme pubblico, da ieri, si riversa nel recinto delle feste alla Villa, ammirando e tentando anche... di toccar con mano. Queste indegini andarono iersera tant'oltre che le belle contadine cominciarono a gridare incollerite; e si dovette invocare la protezione delle guardie. E la verità erano una indecenza i tentativi audaci di certi importuni.

Oggi arrivano parecchie famiglie albanesi, che saranno la parte più bella e interessante della Mostra.

UNA INCHIESTA AL MUSEO

E' venuto ieri in Napoli il senatore Brioschi, incaricato dal ministero d'una inchiesta al nostro Museo Nazionale, relativamente a un ampliamento d'edifici che s'era progettato, e alla famosa questione del tesoro di Boscoreale.

Il direttore del Museo comm. De Petra, s'era dimesso; ma il ministero non ha accettate queste dimissioni, a quanto si assicura.

Pare però che alcune importanti disposizioni saranno prese pel nostro Museo.

LA PARTENZA DELLA SQUADRA

Stamane l'ammiraglio Accinni offrì una colazione al prefetto, al sindaco e ai comandanti delle navi della squadra.

Alle due la squadra partì per Castellammare.

Il naufragio della "Miranda,,

Gli scioperi di Carmaux

(Nostre telegr. part.)

PARIGI, 11, ore 6 pomeridiane. — (*Interim*) Il bastimento che ha naufragato è veramente il *Miranda* di Amburgo. Esso è completamente perduto. La catastrofe si deve alla nebbia. La barca francese *Charlotte* salvò 41 naufraghi sbarcandoli a Perrosghirec.

— La sospensione del lavoro dei vetrai a Carmaux è stata causa pure di quello dei minatori di carbone nella regione, essendone cessato il consumo.

Germania e Marocco

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia il richiamo della squadra tedesca dalle acque marocchine, poichè il Marocco ha accettato di pagare 200,000 franchi d'indennità per l'assassinio del suddito tedesco Rockstroh. Di tale indennità 50,000 franchi già sono stati versati ed i rimanenti 150,000 scadono ad ottobre.

Quanto all'assassinio del tedesco Neumann, il Marocco ha ordinato la revoca dei funzionari colpevoli ed assicurato formalmente che gli assassini saranno puniti.

Le truppe per Cuba

MADRID, 11. — I rinforzi di truppe destinati a Cuba cominceranno ad essere imbarcati il 18 corrente.

Rivista Finanziaria

Roma, 11.

In questi giorni si notò un aumento nei prezzi del denaro i quali sono saliti, a Londra da 1/4 a 1/2 0/0 per le anticipazioni giornaliere e da 9/10 a 7/8 per lo sconto a sei mesi, a Parigi da 7/8 a 1/8 0/0 e Berlino da 1 1/2 a 1 3/4 0/0.

Ma di un tal movimento, ci affrettiamo a soggiungere, non è in alcun modo da preoccuparsi perchè esso fu determinato essenzialmente da un apprezzabile risveglio nelle transazioni commerciali.

Il rialzo avvenuto sarà cosa di breve momento e ben tosto si ritornerà ai limiti minimi di pochi giorni fa. Imperocchè stante il corso altissimo del cambio fra Londra e New-York, salito omai in guisa da eccedere il *gold point* per l'esportazione dell'oro dall'America del Nord per l'Inghilterra, avviene che gli speculatori americani ritirino forti somme dal tesoro degli Stati-Uniti per spedirle a Londra, guadagnando sulla differenza fra il valore intrinseco delle monete ed il prezzo dello *Chèque* da New-York su Londra.

A Berlino ed a Vienna si ebbe nuovamente un po' di agitazione in seguito alla piega che vanno prendendo le cose di Bulgaria.

A Vienna specialmente risentirono da questo anormale stato di cose, i valori ferroviarii e bancarii, quelli cioè che più sono vulnerabili agli attacchi della speculazione ribassista. Rimasero invece indifferenti i fondi di Stato, i quali, poco trattati, ebbero lievissime oscillazioni.

Nella Borsa di Berlino, invece, fra i titoli maggiormente discussi la nostra Rendita, la quale ha subito sensibili movimenti in seguito a larghe offerte di vendita avvenute subito dopo i rialzi verificatisi in occasione della liquidazione di fine mese.

E poichè quasi tutti gli ordini di vendita del mercato berlinese furono commessi a Parigi, ne avvenne che anche qui il contegno del nostro Consolidato fu a momenti agitato ed in reazione.

Ma, cessate in gran parte le cause che avevano turbato l'ambiente, la nostra Rendita ha ripreso un andamento più regolare, e i corsi si volsero manifestamente all'aumento.

Il seguente specchietto dimostra il movimento della nostra Rendita nei mercati esteri durante la passata settimana:

	3 agosto	10 agosto
Londra	88 —	88 1/2
Parigi	88 70	89 22
Berlino	89 30	89 90

A questo contegno della Rendita non fece però riscontro un movimento corrispondente nei cambi, i quali persisterono a mantenersi sostenuti e muovendo, diremo così, automaticamente, senza risentire, come di consueto, la immediata ripercussione delle oscillazioni della Rendita.

E che la nostra osservazione sia giusta, lo dimostra il fatto che, mentre un mese fa, con la Rendita a Parigi a 89,30, il cambio su Italia era quotato in quella città a 4 0/0, a Londra 26,26 e a Berlino 77,75, oggi invece con la Rendita allo stesso limite abbiamo i cambi rispettivamente quotati 4 5/8 — 26,36 e 76,85.

Gli è che con il fallimento della Casa Bingen, è venuto, come già dicemmo, a mancare un potente elemento nella speculazione dei valori italiani, ed è naturale che la situazione abbia a risentirne.

E poichè, data la nostra condizione di nazione con circolazione a base cartacea e corso forzoso, il mercato dei cambi è il primo a risentire di ogni avvenimento anormale, è spiegabilissimo il fenomeno che si verifica, e potremmo anche soggiungere che non è facile allo stato delle cose prevedere quali saranno le tendenze che prevarranno in futuro.

Del resto il mercato Parigino si mantenne durante la settimana quasi inattivo.

Solo i valori auriferi furono discretamente animati e a prezzi costantemente in rialzo.

Da noi i mercati influenzati dalla tendenza abbastanza favorevole di Parigi, si dimostrarono in complesso animati da buone disposizioni.

Nella Borsa di Genova le operazioni di liquidazione per fine mese poterono essere regolate senza gravi difficoltà, il che ha valso a sollevare gli animi dalla penosa impressione prodotta dal crak Bingen.

Però non è da credere che tutte le conseguenze di questo fallimento siano esaurite.

Senza infatti ritornare sull'effetto che la scomparsa di un tale colosso avrà per molto tempo ancora nel mondo della speculazione, noteremo che talune posizioni sono rimaste scosse seriamente e che però conviene seguire lo svolgersi degli avvenimenti con molta attenzione e serbando un contegno di prudenza tale da mettersi al riparo da qualsiasi sgradita sorpresa.

La Rendita, che lasciammo sabato scorso a 93,37, al qual prezzo era salita in seguito alla eccezionale ricerca di titoli per ricoperture di posizioni allo scoperto, reagì subito a 92,90 per farsi quindi migliore fino a 93,95, al qual limite chiuse calma.

Le azioni della Banca d'Italia aumentarono da 824 a 831, e questo movimento devo in gran parte attribuirsi a ricompere per parte della speculazione ribassista, la quale dovette affrettarsi a regolarizzare le proprie posizioni in seguito alla caduta del Bingen che erano venditori allo scoperto di oltre 6000 azioni.

Nei valori locali si ebbe un po' di risveglio e fra di essi taluni furono abbastanza attivi e anche in sensibile miglioramento.

Gli omnibus piuttosto ricercati finirono a 202 con 6 punti circa di distacco sul prezzo della settimana precedente, e il Gas pure ben tenuto aumentò da 818 a 825. Rimasero invece inalterate le azioni della Banca Generale, del Risanamento a 32, dell'Immobiliare a 61.

Ferme le Condotte da 186 a 186 1/2. Non così le Marcie che per qualche offerta di vendita indebolirono da 1200 a 1194.

I cambi piuttosto tesi furono pagati. Lo chèque su Francia 105,15, quello su Londra 26,50.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Oggi 12 agosto corrente alle ore 10 avrà luogo il trasporto funebre del cav. **Luigi Martinori** ingegnere architetto mancato ai vivi ieri alle ore 4,30.

In piazza Madama N. 19 e 20

Oggi lunedì 12 principiano le vendite delle mercerie dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Tutti faranno ottimi affari, specialmente i negozianti di mercerie, perchè tutto deve essere venduto con forte ribasso. 11142 R

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO

Dovendosi dal Comune procedere alla nomina del personale insegnante di questa Scuola Tecnica pareggiata Michele Zannotti per gli anni scolastici 1895-1897, si invita chiunque voglia aspirarvi a far pervenire in questa Segreteria Municipale a tutto il 31 corrente mese di agosto la propria domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita — 2. Certificato penale del casellario — 3. Certificato di condotta morale — 4. Titolo di abilitazione all'insegnamento che si domanda — 5 Gli altri documenti che il richiedente credesse di presentare per dimostrare il lodevole esercizio, la capacità e l'attitudine.

I documenti indicati ai numeri 2 e 3 devono essere di data non anteriore di tre mesi.

Alla nomina per un biennio è aggiunta la clausola, che il Comune potrà ridurla ad un anno solo, in uno dei due seguenti casi: Se voglia per un motivo qualsiasi sopprimere la Scuola, o se l'insegnamento tecnico verrà fuso per legge con quello ginnasiale.

Gli stipendi annui stabiliti e da corrispondersi ai prescelti, saranno: Pel titolare d'Italiano L. 1020 — Pel titolare di Matematica L. 1680 — Pel reggente di Storia e Geografia L. 1558 — Pel reggente di Francese L. 1344 — Per gl'incaricati di Disegno, Computisteria, Scienze naturali e Calligrafia L. 1008 ciascuno. — Per l'istruttore di ginnastica L. 500.

Tali stipendi però saranno ridotti alla metà, se il nominato percepirà altro stipendio dal Comune o da altri Istituti che il Comune direttamente o indirettamente sussidia e mantiene a proprie spese, quale ad esempio il Regio Ginnasio locale od altro.

Dalla resid. Municipale di Sansevero, il 9 agosto 1895.

Il Sindaco
Cav. M. POLLICE

Elegantissima

Fontana a motore

con tavolo per fiori e Acquario

La fontana agisce completamente da sè a mezzo d'un piccolo motore brevettato, senza rumore e pericolo alcuno. Più **bell'ornamento** per salotti - stanze - terrazze rinfrescando e *purificando l'aria*.

Domandare disegni colorati con tutta la descrizione, ecc., contro l'invio di francobollo da 10 cent. al rappresentante per l'Italia

CARLO BODE - Roma
Via Muratte - Pal. Sciarra

Brevettato

R. Conservatorio di Santa Chiara

IN CASTIGLION FIORENTINO

Stazione presso Arezzo, sulla ferrovia Firenze-Arezzo-Roma. Fabbricato ampio, bene esposto e ben distribuito. Posizione amena saluberrima. Il personale direttivo ed insegnante è debitamente abilitato, ed è nominato dal ministero della pubblica istruzione. L'Istituto gode di una corrispondente annua governativa di oltre 9000 lire. Scuola elementare completa. I corsi preparatorii alla scuola Normale abilitano le alunne anche agli esami della scuola Tecnica, perchè ampliati colla computisteria e col Francese. Esami legali presso la scuola Tecnica pareggiata annessa al locale Collegio Serristori. Musica. Retta lire 300 annue per le alunne del corso elementare, e lire 350 per quelle del corso superiore. Vitto sano e nutriente. Vita di famiglia. Richiedere notizie e regolamenti alla Direzione.

Il rimedio miglior per le zanzare
È la RAZZIA; non hai che da provare

COLLEGIO MARGHERITA

Firenze - CONVITTO MASCHILE - XVI anno
Riconosciuto dal R. Governo

Corso elementare, tecnico, ginnasiale, Liceo. Retta mensile fino ai 12 anni **L. 48**, fino ai 15 **L. 50**.

La Casa Haasenstein & Vogler

avverte la sua distinta clientela di aver riuniti i propri uffici di *Pubblicità sui giornali, Affissioni pubbliche, Tipografia* ecc. a via del Corso N. 307, primo piano (Piazza San Marcello) trasferendovi anche quello di via Muratte palazzo Sciarra.

VILLE CASANUOVA Vedi avviso 4a pagina.

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Le belle non bisogna mai spaventarle, e, siccome era certo di rivedere la signorina Lacaussade il 15 maggio, egli non aveva bisogno di darle prima apertamente segno di vita.

Questo però non gli impedirebbe di occuparsi di lei.

E la sera medesima si recò dal barone d'Agra, che trovò per l'appunto in colloquio col signor Gally, il pianista accompagnatore.

Il barone gli disse:

— Mio caro artista, voi mi trovate mentre sto facendo l'impresario... Che vento vi conduce?... Niente di poco gradito e cambiato per il mio ritratto, suppongo!...

— No, no, tutto va bene!... Ho ricevuto la cornice oggi... Domani faremo l'ultima seduta. Quello che qui mi conduce...

Pose il dito sul programma stampato del concerto.

— E' questo... Voi permettete, non è vero?...

Prese il programma e proruppe subito, con passione, in queste parole:

— Sapete cosa vuol dire aver posto la signorina Lacaussade, della quale avete dimenticato il nome nella lista mandata agl'invitati, in prima linea del vostro concerto, come suo fratello?... Vuol dire condannarla a cantare fra il tumulto degli arrivati, fra i saluti ed il rumore delle sedie.

— Mio caro artista, la signorina Lacaussade è un'allieva del Conservatorio, il talento della quale, supponendo che ne abbia, non può essere che allo stato di promessa... Ed è unicamente per farvi piacere che...

Il pittore interruppe quasi violentemente:

— La sua bellezza non è allo stato di promessa, ve lo assicuro io.

— La sua bellezza!... A quanto pare suo fratello è gobbo.

— La gobba di suo fratello non toglie che ella sia, pel momento, la più bella persona di Parigi, e voi avrete un successo formidabile — voi, sì — soltanto col farla vedere ai vostri invitati... Date retta ad un vecchio parigino... Non soffocate l'esordire di questa fanciulla!

Il barone interrogava collo sguardo il signor Gally.

Questi disse, un po' brontolone:

— Un uditorio, signore, venuto per udir cantare, non lo si seduce con due begli occhi... ve lo assicuro.

Ma quando Pedro Silva era infiammato, diventava anche molto persuasivo.

Ed il risultato della sua visita fu che il signor Gally, pur raggrinzando il naso, acconsentì a collocare la signorina Lacaussade proprio a metà del concerto.

Il povero Alessandro, sempre sacrificato, conservava però il numero 1.

Il giorno dopo molti giornali pubblicarono questa notere'la:

« Nella lista degli artisti che devono prender parte al « concerto dato dalla signora baronessa D'Agra, ci siamo « dimenticati di nominare la signorina Lacaussade, una « brillante allieva del Conservatorio destinata ad un bel« lissimo avvenire e che canterà la grande aria del quarto « atto di *Amleto* ».

I diversi giornali che contenevano questo annunzio furono mandati dal pittore alla signorina Lacaussade, col suo nome sottolineato col *lapis* rosso ».

Ed il loro arrivo in via Delta produsse un grande sconvolgimento; ma un molto giocondo turbamento in quel bravo Cipriano.

Natacha invece ne fu seccata.

Ella disse in cuor suo:

— E' troppo presto... perchè questi complimenti prima ancora di avermi intesa?

Altrettanto disse in cuor suo Alessandro, il quale capì che questa *réclame* era dovuta all'intervento del pittore che ammirava soprattutto la bellezza di sua sorella.

Ed anzichè andarne lieto si sentì quasi offeso.

Dal canto suo Amalita corrugò le ciglia perchè suo figlio non era nemmeno nominato.

Ma era questa una piccola ferita alla quale Alessandro era doppiamente avvezzo e come suonatore e come fratello di una così bella fanciulla.

Cipriano poi danzò, ed annunziò che questo era il principio della gloria.

Invano Natacha volle fargli osservare che questa nota non emanava da un critico, da un uomo il quale emetteva un'opinione in piena libertà; che questa nota non aveva maggiore importanza delle *réclames* inserite nella quarta pagina dei giornali per le botteghe e pagate, secondo una tariffa regolare, un tanto la linea.

A Cipriano tutto ciò non importava.

Il nome di sua figlia era stampato nel giornale, come in altri tempi lo era stato il suo nei giornali di Tolosa.

E si diceva che era una allieva brillante e destinata ad uno splendido avvenire.

Era stampato proprio così.

Era inutile discutere.

E, nel pomeriggio, andò a gironzare per il viale Montaigne, e tornò a casa pieno di entusiasmo per la signorile dimora del barone.

Nei pochi giorni che li separavano dal 15 maggio vissero tutti con la febbri, anche Leontina Berval, che trascurava il suo lavoro per meglio consacrarsi all'amica.

Era stato comperato un bel taglio di raso bianco, lievemente crema, e già la gonna « cadeva » mirabilmente senza una falsa piega, senza uno sberleffo.

Il corpetto andava meno bene. Leontina non riusciva a « far stare lo scollato. »

E, fra una prova e l'altra, Natacha, col pezzo in mano si piantava davanti ad uno specchio e cantava, in anticipazione, per il primo pubblico dal quale dipendeva forse il suo avvenire.

Il suo professore non la aveva biasimata comprendendo benissimo che le giovani artiste non devono trascurare occasione alcuna di farsi conoscere ed anche di guadagnare qualche cosa, quando la loro borsa è tanto modesta.

Però le aveva detto:

— Ma c'è quella noia dei giornali che è piuttosto cattiva per voi. Era meglio che debuttaste modestamente. Le riputazioni fondate sulla *réclame* indispongono il pubblico intelligente e gli esaminatori ai quali dovrete presentarvi alla fine d'anno.

Natacha accettava tutte le osservazioni con inalterabile buon umore.

In buone o cattive condizioni che fosse, ella stava per cantare al pubblico, ed indosserebbe un abito delizioso e un corpetto seducente: perchè Leontina aveva finito col vincere tutte le difficoltà, lavorando una sera fino a mezzanotte.

La fine taglia di Natacha era perfettamente modellata, e lo scollato circondava finalmente benissimo il suo petto giovane e sodo.

E Leontina poteva applicare la guarnizione di perle bianche ed iridate che le avrebbe dato una tinta medio-evale, un po' teatrale.

— Che abbiate l'aria di entrare in scena.

Tre giorni prima del concerto, furono accese tutte le lampade, tutte le candele.

E Natacha fece per i suoi una prova generale, cantando esattamente come se si fosse trovato davanti agli invitati del barone, sorridendo a Leontina ed ai suoi genitori, come avrebbe sorriso a quel brillante uditorio.

Ed essi l'applaudirono ingenuamente, entusiasticamente; perchè ella si era rivelata loro più bella, più appassionata, più artista ancora di quanto si erano immaginati.

La sua bella veste ci entrava per qualche cosa in questo raddoppiamento di ardore.

In questo punto fu picchiato alla porta del piccolo appartamento.

E Cipriano cominciò con l'inquietarsi e corrugare le ciglia.

Chi veniva a disturbarlo in quest'ora?

E non aprì che con molta precauzione.

Ma si udì subito un forte scoppio di risa.

Avevano portato semplicemente l'abito nuovo di Alessandro Lacaussade.

E Nata ha se ne impadronì lestamente per assicurarsi che era proprio tale e quale lo aveva ordinato, fine e ben cucito, con delle imbottiture che, alle prove, ella aveva ben vigilato perchè fossero messe a posto come conveniva.

— Oh mettitelo subito, Alessandro!

Ed Alessandro se ne andò di corsa nella sua camera.

Quando tornò fu una sorpresa generale, oh molto gioconda.

Con quell'abito, fatto espressamente per lui era avvenuta una grande trasformazione.

Natacha, con gli sguardi lucenti, si mise a saltellare battendo le mani.

— Oh bravo! bravo! Non te lo dicevo io, mamma Lita, che ci saremmo riusciti?

E in realtà c'erano riusciti.

Cipriano, il quale non era a parte del secreto, non si riaveva dalla sorpresa.

Senza dubbio la statura di Alessandro non si era allungata, e si potea ancora comprendere che la sua spina dorsale non era assolutamente dritta; ma la sua gobba si perdeva nella imbottitura delle spalle.

— Purchè questo non mi dia impaccio per suonare! — disse Alessandro.

— Prova e vedrai - gli rispose la sorella.

E Leontina, col volto terreo illuminato, soggiunse:

— Vi ci abituerete, signor Alessandro.

Egli prese il violino e si abituò subito. E la coscienza ch'egli era un po' meno ridicolo accrebbe il suo talento e la fiducia in sè stesso, alla stessa guisa che la bella veste di Natacha avea accresciuto le grazie della sua voce.

E siccome la felicità è spesso formata di piccolissime cose, questi minuscoli incidenti segnarono questa settimana come particolarmente lieta nella storia della famiglia Lacaussade.

Ma il 15 maggio essi perdettero tutti la loro calma, e se non ci fosse stata Leontina anche avrebbero perduta la testa.

Fin dal mattino avevano letto in tutti i giornali - Cipriano adesso si privava di una o due pipe ed anche del bicchierino che si offriva per abitudine dopo un funerale per poter portare a casa i giornali che narravano le cose mondane - essi avevano appreso che il concerto che la baronessa D'Agra dava la sera, prometteva di riuscire eccezionalmente brillante.

Essi avevano letto anche i resoconti che i giornali consacravano al Campo di Marte dove aveva luogo il *vernissage*.

Ed anche in quei resoconti il nome del barone d'Agra brillava accanto a quello di Pedro Silva.

HAASENSTEIN & VOGLER - Roma, 307 primo piano, Palazzo Boncompagni (Piazza S. Marcello)

CON SUCCURSALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI dalla pubblicità su i più grandi e diffusi giornali d'Italia e dell'Estero: a ROMA: *La Tribuna* e *Tribuna Supplemento* - MILANO: *Il Secolo* e moltissimi altri

IMPRESA GENERALE DI AFFISSIONI — Proprietari esclusivi in Roma di 2500 quadri metallici posti nelle più centrali e ricercate località. AFFISSIONI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA E DELL'ESTERO

PROPRIETARI DI DUE TIPOGRAFIE — Specialità per Manifesti teatrali e Commerciali di qualunque dimensione. ESATTA ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI ED ECONOMIA NEI PREZZI

Per informazioni, schiarimenti e cataloghi indirizzarsi esclusivamente alla nostra Casa, ROMA, 307 Corso PRIMO PIANO

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Buoni impieghi si possono ottenere frequentando i Corsi celeri, pratici, economici di Lingua francese e Contabilità, esperimentati da più anni, in via *Nazionale, 231, primo piano.* — (Preparazione studenti esami-riparazione, concorsi). c 10999

Camere eleganti con pensione sono disponibili in via Tritone Nuovo, 201, piano secondo, presso distinta famiglia toscana.

Vendesi per divisione patrimoniale: 1) Splendida Villa *Bagni di Lucca* con vasto giardino, ghiacciaio, orto, vigna, châlet, casa colonica, ecc. — 2) a *Livorno* (entro cinta daziaria) Villa con oltre 50,000 m. q. fra giardino ed orto, con scuderia e rimessa, casa colonica, due pozzi, ecc. e Villetta annessa. Per trattative dirette: Banco Macbean, Livorno. c 10073

Libreria Giovannetti Roma, Depretis 62, gratis catalogo Storia delle città italiane e documenti affini, monografie matematiche, [illegible], geologiche, ecc. Liquidazione pochi libri fuori catalogo rimasti nel semestre 1895 col 75 0/0 e più di sconto. Visitare negozio per credere. c 11004

Dottore farmacia, desidera occupare posto Farmacia settembre, ottobre, possibilmente piccolo paese. S. P. R. 10280, Posta Roma. c 11079

Napoli. Appartamento riccamente mobiliato, 6-D, Chiatamone Rez-de-chaussé su Via Caracciolo ed il mare. Tre camere da letto, due saloni, accessori, grillage. c 10998

Matrimonio. Giovane aristocratico, ottima posizione sociale, sposerebbe signorina o vedova, distinta, affettuosa, con dote corrispondente. Proposte serie. Casella postale 148. 10974

Matrimonio cospicuo signorina avvenente, distinto casato [illegible], toscano, dote subito oltre ottocento mila lire. Non trattasi che solo mediante una intervista poi per corrispondenze finali trattative, assoluta segretezza garantita. [illegible] posta, Venezia. c 10827

Cercasi socio per industria lucrosissima che disponga dalle 3 alle 4000 lire. Scrivere fermo posta, Roma, alle iniziali A. L. M.

Cercasi esattore cauzione L. 500 buone referenze. Stipendio mensile, utile sull'incasso. Per [illegible] fermo Posta. Roma. — Diolio Augusto Ferrari.

Tabaccheria, Liquori con caffè, posizione centrale, cedesi subito per motivi famigliari; esclusi mediatori. Trattative signor Belardi, Via Natale del Grande, 18, interno 6. c 11165

24 Febbraio. Adorata. Lettera nulla pur troppo aggiunge narratoti, solo anni 21, famiglia piemontese. Stato mio miserando. Animo affranto e convulso alternansi angosciosamente ansie dolori. Imploro tua pietà, notizie. Ricambioti piangendo, sempre tuo 14 GIUGNO. Castelfranco. c 11155

Ora sempre. — Altra corrispondenza non mia. Nulla ricevuto, ma non scrivere perchè 17 verrò dove dissiti. Salutoti. Intieramente tuo, pensami. c 11154

2 Maggio. Ricevuta freddissima. Resto agosto Roma. Riconfermoti crescente sincerità amore mio. Affretta ritorno. Scrivimi se puoi ritirare letterone fermo posta indirizzo convenzionale che sceglierai. Ritratto, ricordi, consolanti. Aspetto. c 11150 IRREMOVIBILE.

Roma. Lontano, sento maggiormente di volerti bene, più intenso il desiderio essere uniti da vincoli indissolubili. Speriamo. Stai allegra. TORINO. c 11157

Almo-mel. Straziato partenza, giolvo pensiero rivederti presto. Vuoi pensieri inebriaronmi. Ore paradisiache quando torneretei Auguromi prestissimo. Sii buona. Amoti pazzamente. GAROFANO. c 11152

A. G. 100. Anima mia. Un saluto dal profondo dell'animo ti porti tutte le più affettuose mie espressioni, come vorremmo noi stessi essere uniti. Spero lunedì trovare cara tua lettera. Mille cose amorose. c 11164

Ombrellino nero. [illegible] Auguri che ricontraccambio con milione ardenti saluti. c 11163

Poltrona. Dopo mariadi avrai lettera come combinato. Spero all'ra ritirerai minuscola tua ultima. Scrivi quando parti. — Amoti D. c 11160

Mia. Guardo il cielo, il sole, le stelle, dovunque incontro tuo sorriso. Penso, angelo mio, penso a quegli istanti passati così rapidamente e dimmi se non senti nell'anima un sussulto di felicità pari alla mia. Tutti miei pensieri, affetti sono per te. Saluti ardenti. c 11162

Bruno. Sul male [illegible] ritorno... tuo silenzio prova contrario. Mancanza nuove, procurami incessabile tristezza; penso salute, che soventate mi sta a cuore. Sarei tanto contenta, per amore... predammi consigli, poiché desiderato. Perchè non facesti altra visita aspettata? Sono senza speranza, e per nulla di tal giorni scorrono lunghi... penosi... faccio studio non tradire passione. Sei focolio! Tu hai cuore, sapresti comprendermi... Vorrei eterno sacrificio ciò che sapesti stato peimesso... Quanto ti amo!...

Rileggendo tua non volle sempre più, perdo la testa! A malizia confusissima: giorno prima p... intanto non scrivestimi per non parlarmene; giorno p... scrivestimi molto confusamente del giorno avanti! Come mi strazi; tu sentissi almeno pietà per un infelice! — c 11169

Farmacia antichissima, [illegible] sita nel comune, vendesi in Archidosso nel Montamiata (Grosseto). Popolazione ab. 5000. — Servizio comune ed ospizio E-sposti. Rivolgersi Bocchini, Via Pinzola, 4, Firenze. — In Arcidosso sig. Ferdinando Maggi. 11158 F

120 Studi fotom. sigill. L. 2-14 grande L. 3. L. Mattoini, *Firenze*, 10250 F

Collegio Convitto

Achille Romiti. Livorno (Toscana). Programmi gratis. c 10733

Per sole L. 10

la Fotografia della cav. Del Tufo - Roma, via Ronella, 9 - esegue una fotografia a grandezza naturale o 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Bruna Sanpaolo. Suonando Cassar [illegible] Cappello Bianco — Favoritemi indirizzo scrivendomi posta. E. Carrara. c 11124

Variazione. Nulla mi dà notizie di te! Temendo tua salute, preoccupazione terribile, rispondi lettera M... Ripetermi assoli è superfluo. Non dimenticarmi tu. Ogni ostacolo rendemi vieppiù [illegible]. Tuo cosmeticogenato sarpersi, però non io. Quando tornit c 11122

Enrl. Giunte a M... attendo con ansia tue nuove. Sorrel. c 11108

Gruulle. Con sincerissima occasione vigiono quanto scrissi. Pesti ingratitudine. Scoprirò calunniatore. Attendi pazientemente. Attendo anziano un ramoscello ulivo. Ti supplico ginocchioni. Fammi cessare quest'inferno. c 11170

Italia mia. Mio unico pensiero sei tu, ora, sempre i fatti lo proveranno. Tu amami come io t'amo, sarò felicissimo. Scrivimi, ti supplico. Tieni mille saluti ardenti. c 11140

Torino. Grazie affettuosissima lettera. Non speravo tanto piacere ritenendoti impossibilitata scrivermi. La lessi, rilessi, parevami averti vicina, malgrado desistevi per non venire meno promessa. Farò possibile assecondare tuo desiderio avrebbe la forza? Spesso. — Per farti riacquistare tranquillità, salute, sarò felicissimo sacrificarmi soffocando palpiti mio cuore. Non dimenticarmi, non essere indifferente, t'amo troppo, ne morrei. A rivederci presto tesoro mio. c 11153

SANATORIUM

LE VILLE CASANUOVA

COLLINE FIESOLANE presso FIRENZE.

Per Signore e Signori convalescenti e malati di malattie generali e nervose, *eccettuate le mentali, le chirurgiche e le infettive*, è aperta questa grande ed elegante Pensione sanitaria.

Posizione incantevole. Camere elegantissime. Sale di ricreazione. Cure idroterapiche ed elettriche complete; massaggio, ginnastica medica. Bellissimo ed esteso giardino con giuochi ginnastici, *lawn-tennis, croquet.*

Consulente ordinario **Prof. Grocco;** straordinario **Prof. Tamburini.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore medico Dott. GIULIO CASANUOVA, Villa Casanuova, Firenze. — **Servizio telefonico.** 7883 F

Tutti i giorni BURRO FRESCO e non falsificato A METÀ PREZZO

a mezzo di questa macchinetta per fare il **burro** in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si fa **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8.

Per spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per spese postali.

Rappresentante per l'Italia:

CARLO BODE - Roma

Brevettato in tutti i paesi. Via delle Muratte, palazzo Sciarra.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA

Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Pinocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Capecaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-33 — E. Pasotti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tommasi, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Franco, Corso Vittorio Emanuele, 120 — A. Tabega, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 300 — Fratelli Pinocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

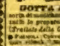
AVVISO DI VENDITA

A causa di trasferimento vendesi il Tiro al Piccione a Villa Cavalieri, fuori porta del Popolo. Per trattative dirigersi dal Signor Bigliani Egidio, capo sarto 11° reggimento cavalleria, quartiere Macao.

Si avvisa al pubblico

che dal 1° Agosto i nostri Uffici di PUBBLICITÀ SUI GIORNALI, AFFISSIONI PUBBLICHE, TIPOGRAFIA ecc. furono riuniti in VIA DEL CORSO, 307, p. p. (Piazza San Marcello) trasferendovi anche quello dei giornali da Via Muratte (Palazzo Sciarra).

HAASENSTEIN e VOGLER



The Imperator Cycle di precisione di DUGOER e C., costr., 31, Faub. S. Denis *Paris* forniscono tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Belle biciclette pneum. F. 225. Gomme tub. 200. Cat. gratis.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA e Reumatismi

GOTTA ARTICOLARE. [illegible] Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*; Generazione XCIX). Dott. Lecorché.

F. COMAR & FILS, 28, Rue St-Claude, PARIS. *Trovasi in tutte le Farmacie.*

LABORATORIO SEQUARDIANO

Diretto dal D.r MORETTI - via Torino, 21, MILANO

Malattie nervose, esaurimenti, perdite notturne, anemia, senilità, impotenza, tisi, ecc.

Chiedere l'Opuscolo. 5596 M

Società Italo-Svizzera DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. officina e fonderia Ed. de Morsier (Fondata nel 1855 in Bologna) *premiata colle massime onorificenze* **in 37 Esposizioni e Concorsi** - 16 Medaglie d'oro, 15 medaglie d'argento, numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Gran. Internaz. in Pesaro: Med. d'oro per la migliore trebbiatrice e Med. del Min. di Agr. e Comm. — Esposiz. e Conc. di Città di Castello: 1° Premio, Med. d'oro del Min. di Agr. e Commercio.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. **287 coppiette vendute del solo piccolo modello.**

Listini e schiarimenti gratis a richiesta

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servo-motori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere. — Alzamenti d'acqua. — Impianti Elettrici, Motori a Gas. — Numerosi certificati e referenze. 2001

ANTICA E PREMIATA FABBRICA di

BIGLIARDI

ITALIANI - FRANCESI - RUSSI

FRATELLI DELLA CHIESA

Milano - Via S. Vito, 21 - Milano.

CHIEDERE CATALOGHI.

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata,** con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia,** il **Messico** e **Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.**

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di «Rasoio di sicurezza Fox.» La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi; successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne faranno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

e per la campagna

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato offerto in epoca come facciamo venderlo noi nostro in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via Muratte palazzo Sciarra. — Sconto ai signori rivenditori.

Sapone in polvere — speciale per barba profumato — cent. 75 il pacchetto.

La Direzione di questo Giornale garantisce la spedizione dell'articolo.

provate l'unico metodo accelerato dal Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese o il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle e qui, dopo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, trovasi cosa molto [illegible] ...

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, ... un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola ... una lingua straniera di studiarla forzatamente.

Chiunque, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che certamente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese o tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronunzia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 20 centesimi per ogni volume.

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

ESTRAZIONI SOSPESE

Proposta di Conversione delle Obbligazioni

E' noto come il Municipio di Barletta in **seguito del dissesto progressivo che da parecchi anni affligge la Città,** abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 settembre 1869 — e dal R. Governo il 10 aprile 1870.

In seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 20 maggio u. s. col premio di L. 500,000 e altri minori, non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della Città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanissetta e della Città di Salerno, funzionava da parecchi anni irregolarmente, per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità [illegible].

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò nell'interesse dei possessori di queste vecchie Obbligazioni di Prestito a Premio della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione:

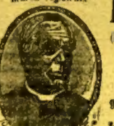
Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove Obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1 - 7 - 1888) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di questo nuovo Obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove Obbligazioni concorrono a premi da L. 30,000 — 200,000 50,000 — 20,000 10,000 ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali, semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1° settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire a mezzo di lettera raccomandata, le loro Obbligazioni all'**Amministrazione del «Buon Consigliere» (VIA DELLA VITE, 45 - ROMA) e questa rimetterà subito le due obbligazioni originali, franche di porto.**

Marca registrata



Il Caffè-Malto Kneipp

(Prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - Scelti

Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L'eleganza introdotta nella confezione delle nuove boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.

Spedisce franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

L. 0,60 graziosa scatola con 6 boccette prof. assortiti

» 1,20 » » » 10 » » »

» 2,40 eleganti. » » 20 » » »

» 5.— » » » 25 » » »

SCONTO ai signori Rivenditori

Carlo Bode

Via delle Muratte, pal. Sciarra

ROMA

Un trionfo

splendido è quello ottenuto ultimamente dalla scienza moderna nel combattere le malattie infettive con gli antisettici. Conosciuto il nemico è facile la difesa, così si è avverato che scoverto col microscopio il germe della blenorragia ed altre malattie segrete si è trovata la

INIEZIONE ANTISETTICA

Lombardi & Contardi

che dà la guarigione completa del male recente od antichissimo. Dinanzi alla scienza cadono l'empirismo e l'impostura; così dinanzi all'Iniezione antisettica tutti gli altri rimedi specifici debbono finire e non hanno più ragione di esistere. L'INIEZIONE ANTISETTICA è il rimedio scientifico sicuro preventivo e curativo della blenorragia ed altre malattie segrete. L'INIEZIONE ANTISETTICA previene il male anche in presenza di esso, lo cura e combatte scientificamente come per incanto. Nessun caso d'insuccesso. Splendidi attestati autentici e spontanei sono spediti gratis a tutti e contengono la prova indiscutibile dell'efficacia dell'INIEZIONE ANTISETTICA contro la blenorragia ed altre malattie segrete. È superiore a tutti i rimedi. In ogni flacon 5 gr. di $C_8 H_9 Cl_3 O_4$. — Costa L. 2.50 in tutte le farmacie, per posta un flacon L. 3.25, quattro flacons L. 10 anticipato alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. - Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù).

N. B. - A convincere gli increduli si spedisce per posta nel Regno ed all'Estero flacon campione per L. 2 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Il bagno

serve per dare salute e forza all'organismo, si ritrae vantaggio immenso se contemporaneamente si fa uso a colazione o pranzo del

RIGENERATORE

Lombardi & Contardi

tonico-ricostituente-fortificante di primo ordine. Giova anche di estate. Costituito di Clorofosfolattato di manganese calce e ferro (6 gr. a fl.), rappresenta la cura completa contro anemia, scrofola, rachitide, debolezza, inappetenza, neurastenia, diabete, lente convalescenze, ecc. ecc. Il RIGENERATORE è il rimedio dei bambini con ritardato sviluppo. Il RIGENERATORE è il rimedio delle giovanette nell'età critica. Il RIGENERATORE è il rimedio dell'uomo con vita sedentanea, sciupato da dispiaceri o da abuso. Il fosforo, il ferro, il manganese, la calce sono la leva potente della vita, quindi il RIGENERATORE racchiude gli elementi essenziali per divenire robusti, vigorosi, allegri. Il RIGENERATORE combatte i catarri dello stomaco e degli intestini, dà appetito, ristabilisce la digestione e l'assimilazione. Quando il medico consiglia la cura di **ferro** si ricorra al RIGENERATORE Lombardi e Contardi e si avrà una cura più breve e completa.

Costa L. 3 in tutte le buone farmacie, per posta un fl. L. 3.75, quattro fl. L. 12 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. - Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù).

N. B. - Certi dell'efficacia rimarchevole e straordinaria del Rigeneratore se ne spedisce nel Regno ed all'Estero un flacon campione speciale contro rimessa di L. 2 anticipate a Lombardi e Contardi in Sarno.

DEPOSITI: *Acerra,* Bocusi - *Alessandria della Roc.,* Carlisi - *Ancona,* Tedesco e Foligno - *Ardore,* Mollica - *Arienzo,* Miceli - *Bari,* Lippolis - *Barcellona Sic.,* Salvo - *Benevento,* Palmieri - *Bologna,* Bonavia - *Boscotrecase,* Caruso - *Caiazzo,* Perreca - *Calepizzato,* Graziani - *Campobasso,* Tosre - *Candela,* Magaldi - *Caraffa,* Bruni - *Carlopoli,* Talarico - *Carbonara di Bari,* Mizzi - *Carpino,* Dilella - *Cittanova,* Cameriere - *Catania,* Polizzi, D'Agata, Scradati, Sorrentino - *Caravigni,* Cavallo - *Cefalù,* Barranco - *Corvito San.,* Ciaburri - *Cerchiara Calabra,* Lopasso D'Elia - *Cetraro,* Falcone - *Castrovillari,* Caterini - *Civitavecchia,* Tommasini - *Civitacastellana,* Midossi - *Comiso,* Cesareo - *Catanzaro,* Masi, Olita, Papaleo - *Decollatura,* Sacchi - *Dogliani,* Alchino, Cova - *Firenze,* Pagua - *Foggia,* Accettulli - *Fossalto,* Maiarino - *Genova,* Cabella - *Giffoni Sei Casali,* Testa - *Gravina,* Pinetamura - *Iglesias,* Murroni - *Lanciano,* Napolitano - *Livorno,* Pacelli - *Milano,* Manzoni - *Messina,* Buffo - *Mentella,* Martucci - *Monteleone Cal.,* Marsilli - *Napoli,* Quercia 16 - *Nissa Sic.,* Zuppola - *Nocera Inferiore,* Franza - *Nocigliano,* Greco - *Noigattaro,* Didonna - *Oriolo,* Lauzi - *Palermo,* Dato - *Paternò,* Strano - *Partanna,* Sanfilippo - *Petrella Tif.,* Dilallo - *Pescina,* Cambise - *Piacenza,* Parmigiani - *Piedimonte d'A.,* Pisano - *Reggio Cal.,* Franco - *Reggio Em.,* Guazzi - *Regalbuto,* Rainieri - *Roma,* Colonnelli e Bordoni - *Rogliano,* Schettini - *Rombiolo,* Nasara - *Rosarno,* Monduca - *Rovereto,* Perini - *Rocchetta al Volt.,* Deiulus - *Silvi,* Ciampani - *S. Giov. in Fiore,* Foglia - *Sora,* Falisante - *Serra dei Conti,* Micalotti - *Siena,* Bizzarri - *Sinopoli,* Nicolò - *Squinzano,* Nicoli - *S. Piervernotico,* Pennetti - *Serracapriola,* Presutti - *Soverato,* Sengialiano - *Sersale,* Spadafora - *Salapaga,* Parrello - *Savigliano,* Marengo - *Torino,* Testa - *Torre del Greco,* Carotenuto - *Taranto,* Olita - *Taurisano,* Papadia - *Terranova Sic.,* Preti - *Tornareccio,* Pagliani - *Teramo,* Ruggiero - *Torremaggiore,* Santoro e C. - *Torre Annunziata,* Aiello - *Torella dei Lomb.,* Cosco - *Tosno,* Tessitore - *Tricase,* Valle - *Vicenza,* Franceschini - *Venezia,* Trento - *Vasto,* Martone - *Vallo Luc.,* Napoli ecc., nonchè in tutte le farmacie d'Italia, essendo ogni farmacista autorizzato ad averne deposito, purchè dia buone referenze e attestato di solvibilità rilasciato dal Sindaco locale.